



Lu Campanò

GIORNALE DEL CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI

BIMESTRALE: febbraio - aprile - giugno - agosto - ottobre - dicembre

Redazione e Amministrazione Via M. Bragadin, 1 - 63074 S. Benedetto del Tronto

Tel. 0735 585707 (dalle ore 17,00 alle ore 19,00)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70 % - DCB Ascoli Piceno - Distribuzione gratuita

ANNO 45° FONDAZIONE CIRCOLO - MAGGIO/GIUGNO 2016 - N. 3

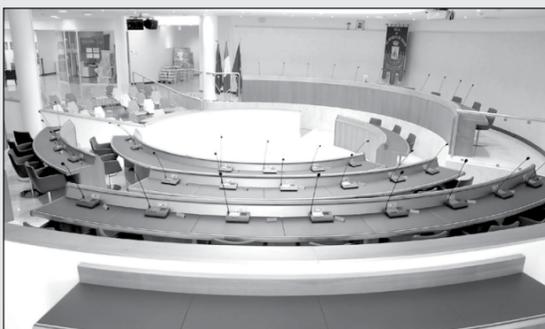
LA QUOTA ASSOCIATIVA È DI € 25,00 - C.C. POSTALE IBAN: IT15 C076 0113 5000 0001 4243 638

www.circolodeisambenedettesi.eu sambenedettesi@alice.it



IL CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI È SU **facebook**.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: mutamenti e assenteismo mettono in crisi la politica



Le elezioni amministrative, si sa, hanno, giustamente, una forte componente locale, che si materializza in molte liste civiche e, talvolta, in alleanze cosiddette "anomale". Conta molto, nel risultato, la scelta del candidato sindaco, la sua personalità, il suo appeal locale.

Eppure, come dimostra il gran numero di comuni (e province) assegnate al primo turno, il bipolarismo insito nella legge elettorale introdotta nel 1993 voleva essere obbligato e radicato, dunque è possibile trarre alcune sintetiche indicazioni di carattere generale da questo importante ed esteso turno di primavera. E proprio con l'affermarsi di altre forze anche questo sistema è stato messo in crisi. Questa vittoria peraltro non sembra porre un immediato problema di sopravvivenza al governo. Si profila insomma il sostanziale mantenimento del quadro definito dal Quirinale del condizionamento del governo Letta, quello cioè di una governabilità concentrata su punti obbligati, con numeri assai ristretti. In tale quadro diventa assolutamente cruciale guardare al futuro, porsi cioè - al di là delle contingenti vicende dei margini dell'attuale maggioranza in particolare al Senato - la questione delle prospettive del sistema politico. Nelle ultime settimane si è sviluppato un dibattito "von oben", cioè per così dire promosso dall'alto, sulla crisi della politica. Qualcuno ha evocato il 1992, lo sfarinarsi cioè di un sistema politico, altri hanno messo in luce la percezione lapalissiana della insussistenza di quella "seconda Repubblica" a suo tempo invocata come panacea di tutte le tradizionali magagne della politica italiana. Altri ancora hanno evocato una nuova legge elettorale, insidiata dal referendum, quasi che, ponendo più in alto l'asticella del maggioritario, e dando vita ad un artificiale

bipartitismo, si potesse passare all'articolazione ideale della politica. L'impressione è che il dibattito sull'esito della "transizione infinita" del sistema politico italiano, evocata a suo tempo dallo storico Gabriele De Rosa, rischia di assomigliare sempre più al buon vecchio giuoco dell'oca, un eterno ricominciare, mentre gli elettori non hanno altra via di espressione che la scelta delle "alternanze per disperazione" o come molti e molti stati hanno attuato, desertificare i seggi dando il governo ad esigue minoranze di elettori. Non si esce dalla crisi, che molti oggi percepiscono, con la retorica dell'antipolitica, anche nella sua versione politicamente corretta così come non si esce cambiando a ripetizione le regole formali o elettorali. Servono in Italia - ma anche in Europa - forze politiche forti e serve un altrettanto forte e convinta capacità di espressione della società civile. Non sono due dati in contraddizione fra loro, ma insieme si tengono e fanno l'identità peculiare e la prospettiva di sviluppo del Paese

La nostra città ha seguito la prassi normale tanto da non trovare spazio una lista con il gruppo emergente (le 5 stelle) che in modo consistente sta a rappresentare il nuovo nella nostra nazione mettendo in crisi veramente il bipolarismo. La riluttanza di esercitare uno dei diritti fondamentali del cittadino sta facendo il resto con percentuali di voto allarmanti. Da noi si è voluto cambiare, passando da sinistra a destra, in ciò aiutati da un giudizio negativo generico, talvolta ingiustificato, dell'operato della passata Amministrazione, anche nell'ambito del partito di appartenenza, adesso trasformato in rabbia e minacce di espulsioni, sintomi di una crisi. È tornata al potere la destra nella città che ha dimostrato voglia di cambiamento, anche se espresso da un popolo dimezzato. Serve anche questo. Noi come Circolo dei Sambenedettesi, al di fuori di orientamenti politici, vogliamo esprimere sentimenti di Augurio e di buon lavoro al Sindaco e alla Nuova Amministrazione desiderando solo il bene della nostra città.

Il Direttore

Un saluto di commiato a Giovanni Gaspari e un saluto di benvenuto a Pasqualino Piunti

In questi giorni di fine giugno la nostra città vive un momento significativo della sua attività politica ed amministrativa destinato a incidere, nel bene e nel male, sullo sviluppo della comunità. Infatti, l'uscente sindaco Giovanni Gaspari termina il suo secondo mandato amministrativo e fa il consuntivo dei suoi dieci anni di attività che possono essere giudicati in vario modo a seconda delle opinioni politiche di chi giudica.



Noi non intendiamo assumere i metodi censori dell'insoddisfatto né l'atteggiamento servile dell'adulatore, ma riteniamo giusto e doveroso ringraziare Gaspari per aver dedicato dieci anni della sua vita all'amministrazione della città. Ha fatto bene? Ha fatto male? Certamente avrebbe potuto fare di più se avesse avuto maggiori risorse finanziarie, se non fosse stato frenato da cavilli burocratici, da leggi contrastanti, da collaboratori non sempre capaci e, quel che più stupisce, da fuoco amico. Una cosa gli va certamente riconosciuta: quando ha sbagliato ha pagato di persona, il che nell'apparato del pubblico impiego accade raramente. Va quindi dato atto a Giovanni Gaspari di aver assolto i suoi doveri con una dedizione che merita i ringraziamenti dei cittadini amministrati, e con lui vanno ringraziati gli assessori che hanno dato il loro contributo fattivo alla realizzazione dei programmi e alla continuità decennale della sua amministrazione. Congedato l'uomo del passato, non possiamo fare a meno di salutare l'uomo del futuro, e cioè il neoeletto Pasqualino Piunti, augurandogli di riuscire a realizzare il programma da lui illustrato durante la campagna elettorale. Esprimiamo fiducia che sappia scegliere tra i suoi collaboratori i più capaci di interpretare i bisogni dei nostri concittadini, elevandosi al di sopra delle beghe di partito, memore, soprattutto, delle esperienze non positive del passato. Piunti non è nuovo alla vita politica, per cui c'è l'aspettativa che l'esperienza amministrativa acquisita in oltre un ventennio di attività in ambito comunale e provinciale costituisca un ricco bagaglio di esperienze per amministrare al meglio gli interessi della comunità sambenedettese.

La redazione



Banca di Ripatransone

| | |
|---|-------------|
| Fil. Grottammare Via Tintoretto, 25 | 0735 735510 |
| Fil. San Benedetto del Tr. via Manzoni, 23 | 0735 591062 |
| Fil. San Benedetto del Tr. via Curzi, 19 | 0735 581239 |
| Fil. Montefiore Dell'Aso Borgo G. Bruno, 36 | 0734 938600 |
| Fil. Porto d'Ascoli Via Val Tiberina, 6 | 0735 658775 |

Sede e Direzione Generale : Corso Vittorio Emanuele n. 45 , Ripatransone 0735-9191 - www.ripa.bcc.it

Uno sguardo sulla città. "Nulla di nuovo sotto il sole"

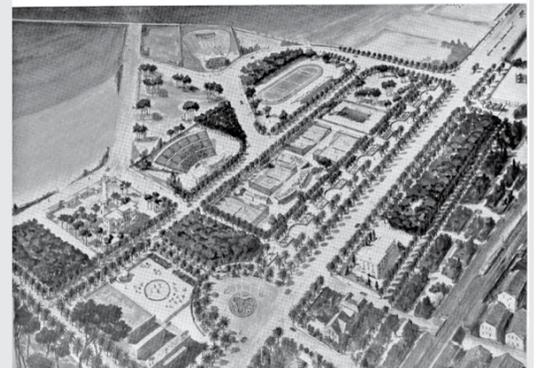
Dopo un "mezzo inverno" e una "mezza primavera".....ecco arrivata quella che sembra una "mezza estate". La stagione più bella della nostra cittadina quest'anno stenta a partire, con un timido sole troppo spesso offuscato da nuvole e pioggia. Non mancano comunque i profumi del periodo ed il caldo che, accompagnato da un'umidità diffusa e dalle zanzare, ci avvicina sempre più alle città dei tropici, sprofondandoci ancora più a sud. Rispetto allo scorso anno, tranne il clima allora più regolare, mi guardo intorno e mi rendo conto che poco o nulla è cambiato a San Benedetto. "Nulla di nuovo sotto il sole"... o la pioggia che dir si voglia. I problemi sono sempre gli stessi e si rischia di ripetere le stesse cose. Uniche novità di rilievo, la foce dell'Albula modificata morfologicamente per allontanare dalla costa le acque limose del fiume dopo le piogge e l'inizio dei lavori di *restyling* del Lungomare che hanno finalmente ottenuto l'*endorsement* della Sovrintendenza. (*restyling, endorsement, layout, ecc. ecc.*...se non sai l'inglese non puoi più nemmeno parlare l'italiano). Tutto sommato, la foce dell'Albula, dopo questi lavori, non potrà che migliorare rispetto a prima ed è interessante pensare a come si potrà utilizzare il nuovo spazio formatosi a ridosso della strada Litoranea. Un bel giardino con un prato verde, quattro luci diffuse e qualche panchina in legno, così come l'hanno pensato a Grottammare in prossimità del Tesino, potrebbe essere la soluzione più semplice e

di effetto, quindi più auspicabile. Quanto alla funzione primaria dell'opera marittima... nessuno sa se sarà veramente assoluta e se le dighe foranee, poste alla foce dell'Albula, saranno capaci di mantenere più pulite le nostre acque costiere. Staremo a vedere ma... la storia ci insegna che su questo tipo di interventi è difficile "azzeccarci" e non sempre si sono ottenuti i risultati sperati. Quanto al *restyling* del Lungomare, rimane sostanzialmente immutato il progetto dell'ing. Onorati, con modifiche di poco conto alla sua struttura originaria. L'unica vera diversità consiste nella sostituzione delle palme Phoenix con le Washingtonia a causa della predilezione, del Punteruolo Rosso, per le Phoenix. E questo non credo sarebbe piaciuto al mitico Ingegnere anche perché l'utilizzo di questa nuova specie di palme cambierà sostanzialmente l'aspetto estetico del Lungomare così come lo aveva ideato Onorati e anche perché mancherà, sulla passeggiata, la funzione ombreggiante tipica della Phoenix dalle larghe chiome. Onorati non faceva nulla a caso!!! Vedremo che penserà il nuovo Sindaco di queste scelte... ah... il nuovo Sindaco. Mentre sto scrivendo si conclude la campagna elettorale del ballottaggio per la designazione del Primo Cittadino che succederà a Giovanni Gaspari!!! Anche qui... "nulla di nuovo sotto il sole", se non l'entusiasmo con il quale i due maturi contendenti si sono affrontati. Non stupisce la mancanza di un giovane nella contesa... ormai i giovani sono rassegnati ad un ruolo di comprimari se non di comparse. Dipenderà

dagli anziani ancora troppo giovani... o dai giovani troppo anziani?... *that is the question!!!* Non è dato saperlo. Vogliamo però ricordare al nuovo Sindaco, qualunque esso sarà, di non trascurare tutto quello che aveva intrapreso la passata Amministrazione completando la ristrutturazione dei sottoservizi, in particolare del sistema fognante e di smaltimento delle acque piovane, che necessita ancora di interventi sostanziali ed urgentissimi. Poi, gli raccomandiamo di pensare allo stato delle strade. Le buche non sono un problema soltanto Romano. San Benedetto è percorribile solamente con un SUV (Sport Utility Vehicle e questo ne spiega la sua larga diffusione in città) ed è pericoloso utilizzare motorini e biciclette. Anche i marciapiedi non stanno meglio. Mattonelle dissestate, cordoli frantumati, molti scivoli per disabili... assolutamente inagibili!!! Fortunatamente la sera, le luci pubbliche ancora si accendono. Ma qualcuno controlla lo stato della base dei pali in ferro dell'illuminazione???... che se sono ammalorati dalla ruggine possono crollare improvvisamente con grave pericolo per l'incolumità di tutti!!! Speriamo... ma non lo crediamo!! Da ultimo... ma non per ultimo... diamo atto alla Amministrazione Gaspari (una buona Amministrazione), di aver perseguito e raggiunto, insieme alla Picena Ambiente quale gestore del servizio di raccolta dell'immondizia, il ragguardevole traguardo del 75% di differenziata!!! Grande encomio!!!... ma criticiamo decisamente il sistema con il quale viene effettuata la raccolta. Un esempio... provate a passare di sera in via S. Martino, in prossimità di



...questa la nuova San Benedetto
(progett. Ing. Onorati - progetto post. Gaspari)



piazza Ancona, quando gli abitanti del posto conferiscono i sacchetti dei rifiuti davanti ad una "gabbianella" posta di fronte alle vetrine di un bel bar con veranda, recentemente aperto su un lato della piazzetta. Vedrete gli avventori del bar sorseggiare l'aperitivo godendosi lo spettacolo di un cumulo di sacchetti di rifiuti!!! Situazioni simili a questa descritta, che per tempo e spazio non posso citare, propongono agli occhi del cittadino e del turista, l'immagine di una città decadente e trascurata, mentre invece San Benedetto, con pochi interventi mirati, è ancora un luogo con fascino da vendere!!!

Nicola Piattoni

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SOCIALE



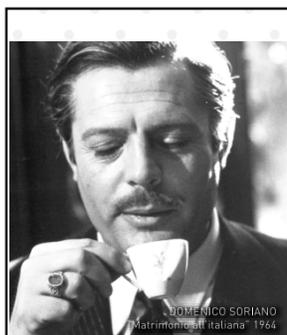
L'attività nel campo urbanistico dell'edilizia residenziale pubblica e sociale è stata molto intensa nel quinquennio 2011/2016, soprattutto come premessa a futuri interventi già programmati e finanziati. Nel Programma di riqualificazione urbana del Paese Alto-Via Manara (PRUACS) sono presenti diversi interventi per complessivi **33 alloggi**: - Recupero ex casa parcheggio di via Mameli e destinazione ad edilizia residenziale pubblica (**19 alloggi**) di cui è in corso la pubblicazione del bando d'appalto (finanziato per € 700.000 completamente dalla Regione Marche) - Restauro ex Scuola Castello e destinazione ad edilizia residenziale pubblica (**4 alloggi**) con lavori in corso di esecuzione (termine entro il 2016) (finanziato per € 350.000 completamente dalla Regione Marche) - Recupero dell'ex Mattatoio di via Manara e destinazione ad edilizia residenziale pubblica (**10 alloggi**) con progettazione definitiva ed esecutiva da concludere entro l'anno 2016 per l'appalto dei lavori (circa € 1.500.000 finanziati da Regione ed ERAP). Sempre nella zona nord della città in via Tonale è stata definitivamente assegnata alla cooperativa edilizia di **autocostruzione** denominata "Riviera delle Palme" l'area acquisita dal Comune nell'ambito del PRUACS accanto all'officina Bovara. In tale lotto andrà costruito un edificio di edilizia sociale per almeno **8 alloggi** con la tecnica dell'autocostruzione parzialmente finanziato dalla Regione Marche con un bando del 2014/2015. A breve inizieranno i lavori e le famiglie già selezionate con bando pubblico collaboreranno a costruirsi l'alloggio, riducendone così i costi. Nella zona centrale della città è stata individuata un'area all'interno della zona di S. Pio X da dedicare all'edilizia sociale, area che dovrà essere ceduta dai privati nell'ambito di attuazione

del Piano Particolareggiato S. Pio X approvato lo scorso anno dalla Giunta Comunale. Ulteriore intervento è la **permuta che il Comune ha ottenuto per 3 alloggi di edilizia pubblica già esistenti inagibili e non utilizzabili in via Abruzzi permutati con due unità immobiliari di nuova costruzione da parte dell'impresa costruttrice in via Gabrielli.**

Nella zona sud della città all'interno del PEEP SS. Annunziata è in avanzata fase di progettazione esecutiva l'intervento per **n.10 alloggi di edilizia residenziale pubblica** sovvenzionata a cura dell'ERAP quale primo stralcio di ulteriori 10 alloggi per completare il comparto. Anche questo intervento beneficia di un finanziamento regionale di circa 350.000 euro a parziale copertura dei costi frutto di un bando nazionale del 2014 a cui hanno partecipato il Comune e l'ERAP nell'ambito di un protocollo di intesa stipulato all'uopo. Come si può quindi verificare la attività dell'Amministrazione Comunale e degli uffici è stata intensa ed ha creato le basi per aumentare nell'immediato futuro un cospicuo patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

A questo vanno aggiunti gli interventi nell'ambito del Progetto Casa comunale, oltre ai due già convenzionati (Viale dello Sport e via Toscana) che sono in corso di avanzato convenzionamento per l'attuazione come via Esino, via V.Veneto e via S. Pellico (vecchia caserma della Polizia Stradale) per la quale è stata recentemente approvata una variante semplificativa. Pertanto nei prossimi anni il Comune avrà a disposizione ben **45 NUOVI ALLOGGI di edilizia residenziale pubblica e almeno 8 ALLOGGI in autocostruzione a costi calmierati** (massimo € 1600 mq)

Paolo Canducci



DOMENICO SORIANO
"Matrimonio in Italia" 1964

ANTICO
CAFFÈ SORIANO
CAFFÈ PASTICCERIA RISTORANTE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO . V.LE DE GASPERI 60 . 0735 480648

I
NOI AMIAMO
SORIANO
SBT

L'estate musicale del Circolo

L 2016 è l'anno dedicato dal Circolo dei Sambenedettesi alla musica popolare, per un ritorno a quei momenti della nostra storia in cui la sensibilità musicale del popolo ha trovato nell'opera di poeti e musicisti la possibilità di esprimersi in maniera duratura. Tanto è vero che oggi noi possediamo testi e spartiti di quelle canzoni popolari in cui il dialetto, con le sue vivaci coloriture linguistiche, ha rappresentato efficacemente l'anima e il sentimento della nostra gente sposandosi a ritmi cantabili molto coinvolgenti.

Ecco, dunque, in omaggio ai Soci per l'anno 2016 la cartella che, a ottantacinque anni dalla prima Festa della Canzone popolare sambenedettese, pubblica testi e spartiti di quell'evento memorabile corredati da contesto storico, schede biografiche di poeti e musicisti, cronache d'epoca.

Ma ecco ancora un'estate votata alla musica popolare e amatoriale con due appuntamenti imperdibili:

- Il **29 luglio**, nell'ambito della **Festa della Madonna della Marina**, le **cinque Corali sambenedettesi** si alterneranno sul palco allestito al porto per interpretare quelle prime originarie canzoni ed altre di diversa elaborazione musicale, concludendo la manifestazione con tutte le voci unite nell'esecuzione di *Nuttate de lune*.
- Il **9 agosto**, in Palazzina Azzurra, la **VI edizione della Serata Azzurra** celebrerà la ricorrenza di quella prima Festa della Canzone popolare con un concerto bandistico eseguito dalla **Banda di San Benedetto con il suo gruppo di Majorettes**.

Due eventi che, ne siamo sicuri, conquisteranno il cuore dei sambenedettesi e dei turisti per il loro significato e la loro spettacolarità.



Ariel è uno spirito d'aria che, ne "La tempesta" di Shakespeare, vive di umanità quanto basta per poi tornare affrancato e libero nell'aria, spirito tra gli spiriti.

Ad Ariel, bimbo che nella sua brevissima vita, prima di volare nella purezza dei cieli, si è fatto simbolo di un'umanità che ha il coraggio delle scelte più difficili, un pensiero affettuoso e un rimpianto.



LA BANDA MUNICIPALE di San Benedetto del Tronto



I 1855 è l'anno in cui la Banda cittadina si presentava per la prima volta al pubblico, con un concerto che sanciva ufficialmente l'inizio di un percorso che da allora l'avrebbe condotta fino ai nostri giorni a rappresentare l'anima musicale della nostra città. Da quel momento, infatti, la Banda municipale, inizialmente chiamata "Società dei concertisti" o "filarmonica", poi "Concerto musicale", ha animato musicalmente manifestazioni cittadine in un rapporto di collaborazione con l'Amministrazione comunale che in cambio di risorse e contribuzioni economiche poteva contare nel corso dell'anno su interventi fissi come, ad esempio, nella ricorrenza della festa del Santo Patrono.

In occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, su invito del Ministero per i Beni e le Attività culturali, il nostro Comune, con delibera di Giunta datata 25 gennaio 2011, ha riconosciuto ufficialmente il Concerto Bandistico "Città di San Benedetto" come Gruppo di musica popolare e amatoriale di interesse comune, insieme a cinque Corali attive in città.

Ad oggi, dunque, la Banda municipale ha alle sue spalle più di centosessanta anni di storia che la qualificano come un'istituzione stabile e altamente rappresentativa dei colori cittadini. Ma San Benedetto non resta lo scenario unico all'interno del quale si muove la nostra Banda con sfilate e concerti. La qualità delle sue esecuzioni musicali e la presenza scenografica di un armonioso corpo di Majorettes fanno sì che sia molto richiesta per concerti che la portano non solo nel vicino Abruzzo ma anche in tante altre città italiane vicine e lontane. Merito indubbiamente non solo della bravura degli esecutori ma anche dell'efficace



La banda cittadina negli anni '30



direzione musicale del Prof. Luigi Franco e dell'impegno organizzativo e operativo del Presidente Mario Gabrielli.

Nel lontano 1928, come si legge in un articolo di Giuseppe Merlini pubblicato sul BUM nel 2011, il Comune, a seguito di un concorso pubblico, assunse come maestro di banda **Attilio Bruni** (1887-1966) originario di Francavilla a Mare. Personaggio molto amato e apprezzato a San Benedetto anche per aver musicato alcune delle più belle canzoni di ambito popolare tra cui la mitica "Nuttate de lune," mantenne l'incarico fino al 1948. Venti anni che portarono la Banda ad un alto livello di professionalità, come gli fu riconosciuto pubblicamente da Pietro Mascagni nel 1932, e che registrarono l'istituzione di una Scuola Municipale di Musica per giovani allievi, gestita dal Comune.

Nell'attuale sede della Banda cittadina, situata al termine del vecchio stadio Ballarin e intitolata al capobanda Alberto Scaramazza, è attiva anche oggi una scuola musicale, del tutto gratuita, che vuole essere il vivaio di nuove leve destinate a integrare via via il corpo bandistico. Giovannissimi che apprendono l'arte musicale suonando trombe, tromboni, clarinetti e sax, sotto la guida di due giovani e appassionati docenti: il Prof. Simone Oddi, vicepresidente dell'istituzione, e Mauro Croci. Un'opportunità che tanti altri giovani e adolescenti dovrebbero cogliere iscrivendosi senza esborso economico a questa scuola aperta a tutti gli amanti della musica.



"E' la Banda più organizzata del territorio", ci dice con orgoglio il presidente Mario Gabrielli e noi che ne siamo pienamente convinti ci auguriamo che, venuto meno il sostegno economico della Banca Picena Truentina, ci sia qualche altra banca o azienda affermata nel territorio che possa dare un contributo sostanziale all'attività di intrattenimento e rappresentanza che la Banda svolge per la nostra città.

Benedetta Trevisani



La Banda cittadina negli ultimi trenta anni ha avuto come Maestri: Vinicio Marini, Giuseppe Paci e Luigi Franco, che attualmente la dirige. Nel ruolo di Presidenti si sono avvicendati Pietro Lagalla, Ivano Pennessi, Ulderico Bagalini, Michele Bagalini, Gabriele Infriccioli e Mario Gabrielli che ancora oghgi detiene l'incarico.

UnipolSai

ASSICURAZIONI

Divisione **SAI**

AGENTE GENERALE FICCADENTI LORELLA • 63074 San Benedetto del Tronto Via Puglia, 60 • Tel. 0735 86424 • Fax 86596

Da qui ad Ottobre

Il prossimo referendum costituzionale, a differenza di quello bocciato nel 2006, non vede contrapposti due blocchi compatti, bensì una eterogeneità politica di consensi e di dissensi, che rende difficile ogni pronostico, ma soprattutto non evidenzia la formazione di piattaforme politiche univoche di consenso, e soprattutto di dissenso. Questa trasversalità di opinioni dipende dai chiari e scuri rinvenibili nella riforma, o da tatticismi, tali da rendere esitante il giudizio, inevitabilmente complessivo ed inscindibile, dell'elettore. Sembra che taluno si sia divertito a "sparigliare" il tradizionale assetto politico: e questo per un verso può essere un dato positivo, trattandosi di scrivere regole comuni. Ad aggravare le perplessità il collegamento con la nuova legge elettorale, vero e proprio vaso comunicante, oltretutto a sua volta oggetto di referendum abrogativo (le cui sottoscrizioni per il SI sembrano numericamente superiori a quelle del costituzionale per il NO), e di scrutinio della Consulta sulla base del precedente ordinamento (poi, opportunamente e inusualmente, la Riforma lo ha previsto preventivo onde evitare per il futuro una frattura istituzionale come quella provocata dalla dichiarazione di incostituzionalità del porcellum).

Se poi si rileva che non si conoscono le modalità di elezione diretta o indiretta (e sulla base di liste bloccate o non) dei senatori, il quadro resta piuttosto offuscato, e i promotori della riforma non sembrano intenzionati a diradare le lacune e le oscurità, e a mitigare le divisioni, pur dovendo esserne interessati.

Chiedesi che cosa possa avvenire politicamente e istituzionalmente se l'Italicum, votato a colpi di fiducia, venga dichiarato illegittimo dalla Consulta, prima o dopo il referendum costituzionale. Poiché saremmo al secondo "infortunio" senza soluzione di continuità. E con quale legge si voterebbe?

C'è per altro da rimarcare il felice superamento della legislazione concorrente Stato - Regioni (titolo V°), fonte di infiniti contenziosi, nonché il superamento parziale del bicameralismo perfetto, non soppresso, ma mantenuto in materie importanti a formazione "collettiva" (art. 10.1) esclusa la fiducia al Governo; "le altre leggi sono approvate dalla Camera dei Deputati" con possibile intervento "endoprocedimentale" del Senato a carattere sostanzialmente consultivo stante la tendenziale "supremazia" della Camera. Metaforicamente può dirsi che in questi casi il Senato opera "di rimessa". La contorsione normativa è rafforzata da una scrittura che non brilla per limpidezza.

Se gli eventuali conflitti di competenza o sulle regole di raccordo, che appaiono un po' "affannose", non sono risolti dai Presidenti delle due Camere si va al conflitto di attribuzione. Ai cultori della materia spiegarci se fossero praticabili migliori tecniche normative o se tali rischi siano connaturali quando

non si voglia varcare la soglia del monocameralismo. E' fondato il timore che venga meno la rappresentatività del Capo dello Stato quando eletto dal settimo scrutinio dai 3/5 dei votanti specie in un quadro fortemente maggioritario. Dal quale assetto non può, a cascata, non essere depotenziato ogni altro organo di garanzia, a cominciare dalla Corte Costituzionale.

Da approvare gli stretti vincoli ai decreti legge, recuperando il Governo l'agibilità della direzione politica con disegni di legge a corsie (auto) preferenziali. Torno ai "vasi comunicanti": Italicum e Referendum confermativo. E' corrente la opinione che vuole pe-

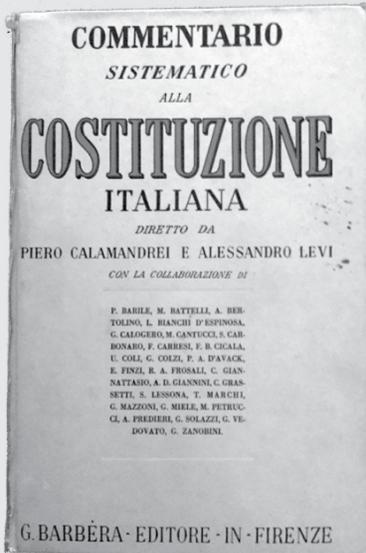
ricolosa la super maggioritaria legge elettorale (al servizio della governabilità), caduta la quale la riforma costituzionale sarebbe accettabile. Propongo una opposta metodologia: una riforma costituzionale è da bocciare ove non porga argini e rimedi a leggi elettorali sbagliate, a maggior ragione dato che la riforma ha carattere duraturo di rigidità, a differenza della seconda più facilmente emendabile (finché si è in tempo).

Ciò premesso, il testo appare per taluno fideisticamente da accogliere (per la suggestione della fine del bicameralismo perfetto), o respingere (in odio al Governo), anche al di là delle questioni di merito, mentre per altri è fonte di grosse perplessità. La riscrittura delle regole costituzionali non deve essere né di destra né di sinistra, né tanto meno di convenienza di parte, bensì non entrare in collisione con la imm modificabile parte prima.

Accade diversamente che motivazioni di politica contingente, ancorché rilevanti, sovrapponendosi, accendano le radicalizzazioni e finiscano paradossalmente per favorire il fronte opposto, e soprattutto per impedire la corretta disamina della proposta referendaria.

Non esiste per altro una semplificazione istituzionale tout court, quale che sia, che risolva i problemi della politica. Non è solo questione di tecnica normativa. Un costituzionalista ha scritto: "Le regole costituzionali stanno alla politica esattamente come le norme del codice civile sul matrimonio stanno all'amore".

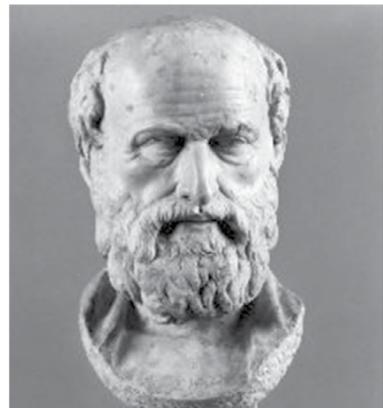
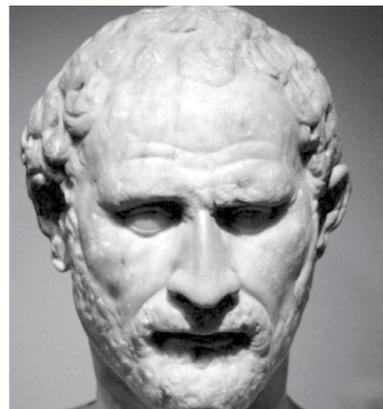
Giacomo Voltattorni



Accadde... ieri e oggi

I diritti civili nell'antica Grecia

A proposito dei diritti civili, di cui in questi giorni si discute molto in ambito parlamentare e politico, in particolare sul riconoscimento delle unioni di fatto, etero e omosessuali, forse è necessario qualche riferimento al comportamento dell'uomo greco in materia. Spesso su temi delicati, come pederastia, pedofilia, omosessualità nel mondo antico greco-romano, si diffondono con troppa superficialità notizie errate e non documentate. Che ci fosse allora una maggiore libertà di comportamento sessuale è noto e che, soprattutto in area greca, la donna colta ed emancipata (vedi la poetessa Saffo) e l'uomo frequentatore di ginnasi avessero facili incontri con persone dello stesso sesso è documentato da opere letterarie a noi giunte. Non vigevano leggi o norme a proposito, ma limitazioni e sanzioni c'erano e come. Si sa per certo che l'opinione pubblica, quando si veniva a sapere di comportamenti circa inclinazioni o atteggiamenti del genere, in particolare se si trattava di gente ragguardevole, non era certo indifferente.



Due esempi: In un'orazione di Lisia, il più famoso "avvocato" (che in greco si chiamava semplicemente "logografo" in quanto scriveva la difesa o l'accusa che il cliente pronunciava nel tribunale), un uomo attempato, evidentemente omosessuale, accusa di percosse e ferimenti un altro, "innamorato" dello stesso giovane. Il processo riguarda il ferimento intenzionale, non l'omosessualità. Ma dal processo emergono notizie interessanti sui costumi ateniesi e sui comportamenti. Si viene a sapere che il giovane, conteso tra i due, era pagato per le sue prestazioni legalmente in base a un contratto scritto, valido perché accompagnato da una sufficiente documentazione risultante dall'atto ufficiale. Quale era il prezzo? 300 dracme! Ma...ma c'era una conseguenza: il giovane che si fosse così comportato, una volta adulto, avrebbe perso diritto di cittadinanza e quindi escluso da qualsiasi incarico pubblico. Nel nostro caso, essendo il giovane uno straniero di nome Teodoto (era di Platea per esattezza), poteva esercitare senza problemi il suo mestiere.

Il secondo esempio è più interessante. Questa volta l'oratore è Eschine, che in una celebre orazione contro l'avversario politico Demostene, presenta il caso di un uomo altolocato, un politico, di nome Timarco, non un comune cittadino, che ha stipulato un atto-contratto, depositato presso un certo Anticle, quindi pubblico. Legittimo il contratto, ma la legittimità del contratto non esime dal giudicarlo immorale, tanto è vero che l'accusatore Eschine esplicitamente dice che "il legislatore non si è preoccupato del modo con cui l'atto è stato compiuto; ma se c'è stato un compenso pecuniario, il colpevole, oltre alla condanna morale di infamia, avrebbe dovuto perdere anche il diritto di essere eletto alla carica e di esercitarla". Afferma esattamente: "In qualunque modo sia stata compiuta quell'azione, l'autore non può prendere parte ai pubblici affari". E aggiunge: "Il legislatore ha ritenuto che colui che da giovane ha rinunciato, a causa di turpi piaceri, all'aspirazione per le cose nobili, non deve godere, una volta divenuto più anziano, dei diritti civili."

(Historicus)

CUCINA TIPICA DI PESCE FRESCO

TUTTI I VENERDÌ BRODETTO
ALLA SAMBENEDETTESE

Lungomare Scipioni, 37
Concessione n. 70
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

la Lancette
CHALET RISTORANTE

Tel. 0735 82096
www.lalancette.it

LA FOCE DELL' ALBULA



La nuova foce dell'Albula ha retto bene alla prima vera prova: la mareggiata di inizio estate di forza 7 che si è abbattuta su quasi tutta la costa marchigiana causando numerosi danni. Il nuovo pennello e la ulteriore difesa del primo tratto di lungomare all'altezza del Monumento al Pescatore hanno dato conforto tecnico e sostanziale. Almeno sul fronte strutturale.

I lavori primari sono dunque terminati e ora si aspetta il consolidamento della terra di riporto sul lato del lungomare e a fine estate iniziare i lavori di arredo e di sistemazione finale. Non poche polemiche, come d'altronde è ormai costume per qualsiasi cosa e iniziativa, si sono abbattute sul nuovo disegno per favorire lo smaltimento delle acque provenienti dall'Albula ed è sorprendente che si sviluppino sempre a lavori iniziati. Dunque, se c'erano due dubbi, di sistema piuttosto che urbanistici, di estetica piuttosto che di funzionalità, non si poteva parlare per tutto il tempo che il progetto fosse attuato dopo che per lunghi anni è rimasto dormiente nei cassetti

comunalmente? La nuova sistemazione idraulica della foce dell'Albula dovrebbe in definitiva apportare quei correttivi tali da garantire contro i rischi della continua erosione che ha minacciato anche la cabina di sollevamento dell'asse fognante che percorre l'intero lungomare per raggiungere il depuratore sul Tronto. Inoltre, fattore sicuramente importante, deve consentire alle acque dell'Albula di disperdersi più al largo e perciò eliminare, comunque ridurre, il rilascio di fango all'interno degli specchi d'acqua interni alle scogliere. I lavori, dunque, non sono terminati. Un giudizio definitivo e complessivo può essere dato proprio quando saranno ultimati. Ma già sin da ora si può intuire che si potrà usufruire di una nuova balconata sul mare. Certo, le mareggiate potranno rappresentare un momento di difficoltà, ma le condizioni del mare e le correnti hanno variato spesso direzioni e angolazioni in questi ultimi cinquant'anni, da quando cioè si dovettero costruire le prime scogliere frangiflutto a sud della rotonda di Porto d'Ascoli. Ma tant'è: bisogna fare anche conto con le maggiori forze che la natura da qualche tempo esprime su un territorio ristretto e martoriato. Intanto, la nuova foce dell'Albula dovrà pure assemblarsi al programma di riqualificazione del lungomare nord e in questo contesto dovrà avere anche un'opportuna fruizione da parte dei cittadini. A tal proposito, da segnalare come la recente mareggiata abbia contribuito a disperdere le alghe staccatesi dagli scogli nell'area più interna della foce. Il forte odore in quei giorni ne segnalava una grossa presenza; perciò, l'attenzione per una più solerte e continua pulizia della foce dell'Albula dovrà rappresentare una costante a tutela della salute e dell'immagine turistica.

Patrizio Patrizi

Per una svista di cui ci scusiamo con l'autore, questa poesia di Gianni Massimo Balloni non è stata pubblicata sulle pagine del Quaderno che ha accolto le poesie (una per ogni autore) di quanti hanno partecipato alla nostra Rassegna letteraria 2016. La pubblichiamo ora sulle pagine de Lu Campanò, sicuri che in questo contesto può acquistare un suo rilievo particolare che ne metta in risalto il ritmo agile e ben cadenzato dalle rime nelle sequenze strofiche di settenari che intrecciano con levità elementi di paesaggio a visioni interiorizzate.

Approdo

di Balloni Gianni Massimo

*Il cerchio di gabbiani
sul braccio verso nulla,
l'attesa del domani
migrando dalla culla*

*Circondato da massi
lastrico con sculture,
l'indugiare di passi
delle navi strutture.*

*Il verde di colline
si colora nel mare,
ciarlare di bambine
credenze marinare.*

*Cenere come sabbia
candelabri di palme,
dondola quella gabbia
ritornano le salme.*

Mar Mediterraneo: ieri ed oggi, immenso cimitero



È una bella giornata di giugno e ho voglia di passeggiare al Molo Sud.

Oggi il mare, calmo e luccicante nelle sue leggere increspature, stende con orgoglio il suo manto variegato dalle mille tonalità di verde, e quasi con consapevolezza riversa il suo fascino sui turisti che affollano il molo, e anche su di noi gente locale... gente di mare. Siamo ammaliati da questo angolo della nostra città da cui si può estendere lo sguardo laggiù verso sud, laggiù dove si può immaginare il punto in cui l'Adriatico incontra lo Ionio per essere poi entrambi abbracciati dal Mediterraneo.

Sfioro con occhi incantati la superficie del mio mare così cangiante, poi scruto i fondali... e per un attimo il cuore perde i suoi battiti. Penso angosciata che proprio là in fondo si riversarono i corpi straziati degli otto marinai che componevano l'equipaggio della barca di famiglia saltata in aria nel dopoguerra, per lo scoppio di una mina. Persi mio padre e due zii; avevo cinque anni. Erano tante le mine disseminate nell'Adriatico a quei tempi, e tante furono le "disgrazie" in cui perirono i nostri pescatori.

Molti naufragavano, e naufragano ancora, per le tempeste o

per le insidie che il mare, tanto amabile e generoso quanto capriccioso, mette in atto quando è infuriato. Ricordo mio zio quattordicenne, e il fratello di mio nonno, e i nonni di mia madre... Quanti naufragi nella mia famiglia... quanti corpi senza tomba. Ricordo chiaramente alcune scene della mia infanzia e le sofferenze che la perdita dei nostri uomini causava alle famiglie sambenedettesi: quel lontano giorno in cui alcune donne in lacrime vennero in classe - frequentavo la terza elementare - per portare a casa Emilia, la mia compagna di banco, ed io percepii immediatamente il motivo: era accaduta un'altra di quelle "disgrazie", anche lei aveva perso il padre. Momenti che non potranno essere cancellati nella nostra storia personale. Ricordo ancora le invocazioni disperate e le urla strazianti delle vedove e delle mamme di giovani morti in mare, mentre assistevano al passaggio della statua della Madonna durante la processione dell'Immacolata: più di un secolo prima, la Vergine aveva miracolato i sambenedettesi facendo cessare improvvisamente la peste che aveva decimato la popolazione. Ora a Lei esse si rivolgevano supplicandola a gran voce di aiutarle a sopravvivere a quei terribili dolori. Noi sambenedettesi di una certa età non potremo mai dimenticare i lutti di un tempo. Oggi i nostri giovani non scelgono più il lavoro di mare e al loro posto, sulle barche, vanno i migranti. Essi seguono le nostre tradizioni e ci permettono di sentirci ancora "gente di mare", di poter essere orgogliosi dei nostri moli, del via-vai delle nostre imbarcazioni, delle attrezzature più sofisticate per la pesca, del benessere che il mare negli anni ci ha regalato, della qualità del nostro pesce che è unica...

Eppure nel fondo del nostro cuore avvertiamo una certa riluttanza nell'accogliere il "diverso", il timore che possa nuocere alla quiete del nostro vivere, che possa sconvolgere il ritmo consolidato di un'esistenza senza grossi problemi.

Ci dimentichiamo che la nostra patria fu sempre terra di guerre e di conquiste, che nei secoli è stata invasa da popoli di ogni razza, da gente di etnie diverse che spesso ha saputo integrarsi rendendo l'Italia più bella, più ricca, più completa e più aperta. Ci dimentichiamo che, nei terribili tempi di crisi economica del passato, anche i nostri connazionali emigra-

rono alla ricerca di sopravvivenza, di vita decorosa, di pane per la famiglia. Riuscirono a realizzare i loro sogni e oggi abbiamo milioni di italiani che vivono bene nei paesi

lontani, conservando amore e rendendo onore alla patria lontana. La storia si ripete, forse in modo più drammatico, nel mondo odierno, perché le guerre sono tante, le terre si stanno desertificando e intere popolazioni sono alla mercé delle tirannie, della fame, delle sopraffazioni, delle crudeltà che derivano principalmente dalle ingordigie umane e dalle passioni per il potere e le ricchezze.

Uomini giovani, donne anche incinte e bambini - tanti di essi non accompagnati - fuggono a migliaia per raggiungere l'Europa, nuova terra promessa, in cerca di vita: nella loro disperata situazione si affidano ai "mercanti di morte", a coloro che li imbarcano su vecchie carcasse o su fragili gommoni, stipati a centinaia nelle stive o stretti in coperta come acciughe. Spesso i migranti sono incuranti della morte annunciata: ripetono che per loro affrontare la traversata del Mediterraneo è meglio che vivere nei propri paesi in cui vigono soprusi, violenze, intolleranze; non c'è libertà, né lavoro, né alcuna speranza di migliorare le condizioni di vita. Ma ogni giorno qualcuna delle cosiddette carrette di mare si inabissa col suo carico umano seminando morte: il Mediterraneo è ormai un immenso cimitero che accoglie in seno uomini di ogni tempo e di ogni razza, e della maggior parte di essi non resterà traccia: anche il loro nome resterà sconosciuto, nomi di vite stroncate nel fiore degli anni. Generazioni perse; sofferenze immani; ingiustizie che non hanno giustificazioni.

Nazzarena Prospero

eurofuni srl
TRAFILERIA E CORDERIA
FUNI METALLICHE PER OGNI USO

amministrazione e stabilimento:
Via Leonardo Da Vinci, 24/26
zona ind. ACQUAVIVA PICENA
ufficio amministrativo:
tel. 0735 582556 (n.2 linee urbane)

ufficio spedizioni:
tel. 0735 594178
fax 0735 588964

info@eurofuni.com - www.eurofuni.com

CHI HA INCONTRATO LA INCONTRADA?



Forse a questa domanda possono ormai rispondere affermativamente molti sambenedettesi. L'attrice italo-spagnola Vanessa Incontrada è infatti la protagonista della serie Tv "Scomparsa" diretta da Fabrizio Costa, girata e ambientata a San Benedetto del Tronto che andrà in onda su RaiUno nella primavera 2017. Una nutrita carovana di circa sessanta persone componenti il cast tecnico e artistico si è stabilita in riviera dal 15 maggio all'11 giugno per dare inizio ai primi ciak di questa nuova produzione targata Endemol Shine Italy e Rai Fiction. Nell'arco di quattro settimane la nostra città si è trasformata quindi in un grande set cinematografico. Di location in location sono stati tanti i curiosi, gli appassionati e i fans che si sono accalcati a seguire le riprese che vedevano protagonisti alcuni dei propri beniamini. Oltre alla Incontrada infatti, il cast era composto anche dal co-protagonista maschile Giuseppe Zeno, da Elisabetta Pellini, Marco Cocci, Simon Grechi, Sandra Ceccarelli, Fiorenza Tessari e dal trio di giovani attori Federico Russo, Saul Nanni ed Eleonora Gaggero. Sono stati proprio questi ultimi, protagonisti di "Alex & co.", la fortunata sitcom di Disney Channel diventata ormai un cult tra gli adolescenti, i più acclamati da vere e proprie orde di teenagers che stazionavano ai margini dei set per ore con l'unico scopo di strappare un autografo una foto o un abbraccio dai loro idoli. Le scene girate hanno interessato soprattutto gli esterni in modo da caratterizzare in maniera puntuale la Riviera delle Palme, che anche nella sceneggiatura è l'ambientazione in cui tutta la trama si dipana. I primi contatti si erano attivati all'inizio dell'anno con numerosi sopralluoghi alla ricerca delle location migliori dal punto di vista cinematografico e logistico. Le scelte sono cadute soprattutto sulla parte del lungomare nord, quella più antica impreziosita dai numerosi villini liberty, sull'area portuale, sulla Palazzina Azzurra, sul centro pedonale. La bellezza di San Benedetto, la sua tranquillità e la sua accoglienza, a qualcuno ancora sconosciuta, hanno col-

pito molti di coloro che hanno lavorato alla produzione ed anche gli attori. La stessa Vanessa Incontrada ha più volte condiviso sui suoi profili social immagini e video del suo tempo libero in bici sul lungomare o dello spettacolo dell'alba sul mare. A testimonianza del legame che si è creato con la città, l'aneddoto confessato con stupore dall'organizzatore generale della produzione Roberto Alchimedè, al quale, per la prima volta nella sua carriera, i suoi lavoratori hanno proposto di autotassarsi pur di proseguire per una quinta settimana le riprese in riviera. Qualcuno inoltre ha an-



che approfittato per prendere informazioni circa la possibilità di tornare a trascorrervi le vacanze estive. Ora non resta che attendere con trepidazione il prossimo anno quando per sei puntate sarà possibile riconoscere su RaiUno gli scorci più belli che San Benedetto può offrire.

(m.a.)

La Trama

La serie (12 episodi da 50 minuti, per sei prime serate) racconta la storia di Nora (Vanessa Incontrada), psicologa che si è appena trasferita a San Benedetto del Tronto e madre single di Camilla (Eleonora Gaggero). Una sera di primavera, Camilla e una sua amica si recano a una festa del loro liceo, senza mai fare ritorno. Le ragazze sembrano sparite nel nulla. Subito iniziano le ricerche delle due adolescenti e delle indagini si prende carico il Commissario Capo della locale stazione di polizia, Giovanni Nemi (Zeno). Anche la comunità di San Benedetto si mobilita per cercare le due ragazze, ma il passare dei giorni, senza notizie, farà presagire il peggio. Inizierà così una corsa contro il tempo che porterà a galla segreti del passato e sconcertanti verità.

All'Istituto San Giovanni Battista

Il "Laboratorio Teatrale" è un'attività didattica che da diversi cicli coinvolge tutte le classi della Scuola Primaria "San Giovanni Battista", con l'obiettivo di sviluppare la socialità, l'emotività, i linguaggi, la creatività e l'interdisciplinarietà dei bambini. La classe IV, dopo il successo dello scorso anno con lo spettacolo dal titolo "Il più grande uomo scimmia del Pleistocene", quest'anno si è cimentato in una rappresentazione intitolata "C'era una volta...", uno spettacolo liberamente tratto dalle numerose versioni, oltre trecento, in cui compare la celebre fiaba di "Cenerentola". Dopo un approfondito studio fatto in classe di tutte le diverse tipologie di testi narrativi, fra cui la fiaba, i bambini si sono gradualmente avvicinati allo studio della trama che è stata sapientemente strutturata in tre diversi atti: il primo intitolato Rodopi, in lingua italiana, è acclimatato nell'antico Egitto, non a caso la versione più antica della fiaba di Cenerentola è presente nella tradizione egiziana della XXVI dinastia saitica; il secondo Cennerè, in dialetto sambenedettese, è ambientato nell'XIX secolo a San Benedetto del Tronto; il terzo atto è intitolato Cinderella, in lingua inglese, e trae ispirazione dal celebre film di Walt Disney del 1950. Attraverso l'apporto degli insegnanti e il generoso contributo dei genitori, dei nonni dei bambini e dei ragazzi del Liceo delle Scienze Umane dell'Istituto "San Giovanni Battista", che hanno dipinto la scenografia, i bambini sono riusciti ad allestire uno spettacolo che ha permesso loro, fra i molteplici aspetti, anche di approfondire la lingua inglese, acquisendo padronanza e fluidità di linguaggio, e avvicinarsi allo studio del dialetto locale, vera



carta d'identità delle nostre origini, espressione del popolo sambenedettese e autentico anello di congiunzione fra il nostro passato e il futuro che ci attende. Nell'epoca della globalizzazione e della società del "click", la scuola primaria "San Giovanni Battista" è da sempre impegnata per la conoscenza e lo studio del territorio, nei suoi aspetti storici, linguistici, ambientali e culturali, in cui è inserita da oltre ottant'anni. La scuola offre un'opportunità formativa ricca e variegata in risposta alle trasformazioni sociali e alle esigenze dei genitori e degli alunni. Situata al centro di San Benedetto del Tronto la struttura, vicina alla stazione ferroviaria, è facilmente raggiungibile anche da chi vive nei paesi limitrofi. Presenta un ambiente accogliente con uno spazio interno ricco di verde che permette ai piccoli alunni di vivere la loro esperienza scolastica con gioia a contatto con la natura. Interessanti le proposte formative per la scuola dell'infanzia come ad esempio: il labo-

Nuovo logo del Liceo Rosetti:

scuola DNA del futuro. La cultura scientifica, i valori dello sport, il mare sono gli elementi al centro del nuovo logo del Liceo Scientifico Rosetti, realizzato dal gruppo di studenti risultato vincitore del concorso interno "Un logo per il Liceo Rosetti", bandito dalla Dirigente Scolastica, Stefania Marini.



LICEO SCIENTIFICO STATALE
BENEDETTO ROSETTI

I vincitori, Laura Balloni (3 C), Leonardo Basili (3 E), Alessio Cosenza (4 E), Diletta Paci (3 D), Elena Straccia (3 E), hanno fuso in un'unica immagine la spirale del DNA, il Discobolo di Mirone, il cerchio del monumento di Mario Lupo al Gabbiano Jonathan; ne è uscito il disegno designato vincitore dalla commissione giudicatrice, formata dalla Dirigente Scolastica, dal Presidente del Consiglio d'Istituto, Emidio Straccia (rappresentante per i genitori), dai docenti di disegno e storia dell'arte Elisabetta Finicelli e Paolo Annibaldi, dalla docente di lettere Anna Amelia Breccia, dall'assistente amministrativa Cristina Lori, dai rappresentanti degli studenti Francesca Zarroli e Roberto Stipa e dal grafico Umberto Capriotti. L'organo ha ritenuto che l'elaborato rappresenti al meglio gli obiettivi del bando, "le tre anime del liceo nel contesto della realtà cittadina, la sintesi concettuale grafica, dovuta all'essenzialità del tratto, la possibilità di prestarsi a riduzioni e ingrandimenti senza perdere forza espressiva e comunicativa". I ragazzi hanno voluto rappresentare le peculiarità del Rosetti: il carattere scientifico attraverso il DNA che, proprio come la scuola, determina ciò che siamo; l'indirizzo sportivo con il Discobolo, uno dei più importanti simboli dello sport; l'omaggio alla nostra cittadina con il richiamo al Monumento al Gabbiano Jonathan di Mario Lupo: Jonathan vuole ampliare i propri orizzonti e a lui dovrebbe ispirare ogni studente". Il logo, nella sua forma definitiva, è stato stilizzato dal grafico Umberto Capriotti, che ha dato il proprio contributo professionale per la scelta, sottolineando la validità grafica dell'opera. La Dirigente ed il Presidente del Consiglio d'Istituto, durante la premiazione, si sono soffermati sull'impegno mostrato da tutti i partecipanti (dieci elaborati gli pervenuti da parte di gruppi di studenti o singoli alunni) e sul contributo di questi ultimi alla crescita della comunità scolastica.

La proclamazione dei vincitori è avvenuta con una presentazione, realizzata dalla professoressa Genny Simone, che ha riunito in un unico contenitore tutti i lavori in concorso; i ragazzi vincitori sono stati premiati con due libri ciascuno; la cerimonia è stata aperta dal duo di chitarra acustica formato da Giorgio Bruni (5 C) e Matteo Silecchia (2 B). Questi i nomi di tutti gli altri partecipanti al concorso: Altea Carminucci, Francesca Perozzi, Alessia Milenati, Anna Caterina D'Ercole, Claudio Benigni, Andrei Cristian Marinelli, Alessia Bruni, Francesco Orsolini, Giorgio Santanatoglia, Irene Falaschetti, Elena Savini, Riccardo Cinelli, Matteo De Vecchis, Lorenzo Poloni, Laetitia Novelli, Arianna Liodori, Luca Dardari, Luca D'Angelo, Gianmarco Di Girolamo, Beatrice Carru, Giulia Mattetti, Matteo Lancianese, Alessandro Pacci, Ricardo Aubert, Leonardo Palamara, Riccardo Esposito, Federica Oriente.

E C

Spettacolo teatrale della 4ª elementare



torio didattico di giardinaggio, la digito pittura, la psicomotricità e dal prossimo anno scolastico il servizio di babysitteraggio a partire dalle ore 16.00 alle ore 18.30 per tutti i genitori che hanno esigenze lavorative. L'Istituto San Giovanni Battista opera didatticamente dal lunedì al venerdì con il sabato libero per tutti gli ordini scolastici e, consapevole del ruolo che oggi la scuola ha per la crescita dei giovani, lavora per il miglioramento continuo del proprio servizio alla ricerca di una qualità sempre più elevata dell'insegnamento, ponendo grande attenzione sull'alunno come soggetto unico e irripetibile e attore principale del grande teatro della scuola. Il Liceo delle scienze umane opzione economico sociale risponde alle esigenze del pubblico giovanile proponendo due potenziamenti: artistico e sportivo andando incontro agli interessi dei ragazzi che possono così, nel piano di una formazione culturale variegata e adeguata, affrontare la realtà universitaria e soddisfare le proprie aspirazioni che in tal modo potranno diventare anche una ulteriore possibilità per il loro futuro.

Docenti Istituto San Giovanni Battisti

Via Gramsci, 13
Zona Ind.le Acquaviva P.
tel. 0735 765035

fastEdit
industria grafica editoriale

fastedit@fastedit.it
www.fastedit.it

NANO
PRESS
STAMPA DIGITALE

Via Gramsci, 11
Zona Ind.le Acquaviva P.
tel. 0735 764417
info@nanopress.pro

da noi le immagini
parlano da sole

Scultura Viva

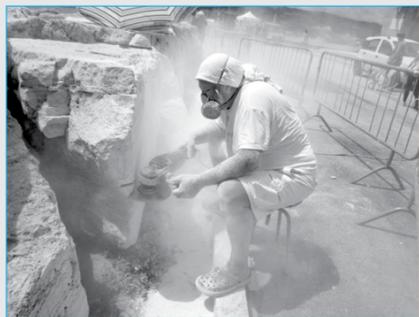
Si è conclusa domenica 12 giugno, con il concerto jazz tenuto alla Palazzina Azzurra dal Giacinto Cistola Quartet e la presentazione del libro "Cercavo proprio te" di Piernicola Cocchiario, la ventesima edizione di "Pittura & Scultura Viva".

Nel libro Cocchiario racconta la storia delle precedenti 19 edizioni, soffermandosi su curiosi aneddoti e simpatici ritratti degli artisti che hanno arricchito con le loro opere, anno per anno, il patrimonio artistico del molo sud.

Quest'anno, l'edizione ha avuto come titolo "Con i migliori amici" e ad essa hanno partecipato soprattutto gli artisti che in qualche modo, negli ultimi 19 anni, hanno avuto un legame di amicizia con la manifestazione, come gli scultori Simone Mocenni Beck, Norbert Jager, Giuseppe Straccia e Gualtiero Mocenni.

In aggiunta ad essi sono intervenuti, lo scultore Roberto Spaccapaniccia, in rappresentanza del piceno e la street artist romana Camilla Falsini, che ha realizzato un murale di 12 metri di lunghezza nel terzo tratto del molo sud.

Le loro opere si sono aggiunte a quelle già esistenti, raggiungendo così numeri straordinari. Sono infatti ben 146 le sculture a tutto tondo e a bassorilievo già presenti nel primo tratto del MAM, Museo d'Arte sul Mare, come si chiama oggi il molo sud e sono diventati 18 i murali rea-



lizzati invece nel terzo. Oggi il MAM costituisce una delle mete più importanti di diverse agenzie turistiche picene e la sua unicità, ne ha fatto una delle eccellenze dell'intera Provincia.

Naturalmente questa bellissima realtà è stata possibile grazie soprattutto al Comune che ogni anno finanzia l'evento, ma anche a sponsor storici come l'Associazione albergatori "Riviera delle Palme", che ospita gratuitamente dal 1996 gli artisti e la ditta Elettropneumatica che sempre dal 1996, offre gratuitamente la sua professionalità e le sue moderne macchine per l'aria compressa.

Pier Nicola Cocchiario

L'Angolo della Nutrizionista

C'è stato un tempo, neanche troppo lontano, in cui i termini: biologico, vegano, vegetariano, reducetariano, locavore, erano praticamente sconosciuti, così come lo erano anche i principi che li animano. C'è stato un tempo



in cui ci si alzava la mattina ed era già tanto pensare di riuscire a mettere qualcosa di commestibile sotto i denti! Ogni giorno sui social emergono ciclicamente nuove mode alimentari spesso bizzarre che non di rado estremizzano i principi di salute e benessere anche limitando la libertà alimentare di ognuno di noi. Che ne dite di riscoprire un po' di buon senso ed il rispetto anche di chi vuole mangiare come desidera sulla base delle proprie esigenze legate anche alle proprie tradizioni culturali?

Io oggi ho deciso di preparare una cena internazionale che riesca ad accontentare un po' tutti: Fasolada (Grecia) accompagnata da Tortillas (Messico) e, come contorno, insalata di cetrioli alla menta (Marocco):

Fasolada (Grecia) Ingredienti per 2 persone: 300gr di fagioli cannellini secchi, 2 cipolle, 2 carote, 2 spicchi di aglio, 2 pomodori, paprica, olio extravergine di oliva 15 gr, sale, pepe, prezzemolo.

Preparazione: Lasciare i fagioli in ammollo dal giorno prima (cambiare l'acqua di ammollo diverse volte), scolarli, fateli bollire a fiamma bassa per circa 1 ora (io ci metto 1 foglia di alloro ed un aglio vestito). A metà cottura, unite le altre verdure mondiate e tagliate a pezzi, aggiustate di sale e pepe, aggiungete la paprica, un goccio di olio. A fine cottura, aggiungete prezzemolo.

Tortillas (Messico) Ingredienti: 500 gr di farina di mais, 1 dl di olio di mais, sale. Per la teglia: farina, olio extravergine di oliva.

Preparazione: Mescolate la farina di mais con un pizzico di sale, aggiungete olio di mais e l'acqua fino ad ottenere un impasto abbastanza denso. Infarinare il piano di lavoro, formate tante palline con l'impasto e tiratele sottilmente con il mattarello fino a formare dischi da 15 cm. Oliate una padella antiaderente e cuocetele una per volta le tortillas da entrambi i lati. Impilatele e mantenetele calde con un canovaccio.

Insalata di cetrioli alla menta (Marocco) Ingredienti per 6 persone: 5 cetrioli, abbondante menta fresca finemente tritata (1/2 tazzina da caffè), 1 cucchiaino di succo di limone, 3 cucchiaini di olio di oliva, 1 cucchiaino di acqua di fiori di arancio, pepe macinato, la scorza di 1 arancia.

Preparazione: Pelate i cetrioli, affettateli sottilmente e metteteli in un piatto con la menta tritata. A parte preparate il condimento con olio, succo di limone, acqua di fiori di arancio e pepe. Versare la salsa sui cetrioli, mescolando bene. Eliminare la parte bianca della scorza di arancia, tagliatela a striscioline e, dopo averla sbollentata, distribuire sull'insalata.

Dott.ssa Maria Lucia Gaetani - Biologa Nutrizionista

CON LE RONDINI SON TORNATE LE ZANZARE, "UN KAMIKAZE ALLA ROVESCIA"

Passare la notte a caccia di zanzare, è diventato uno sport a cui, purtroppo, molti di noi, in questa umida ed insopportabile estate, sono costretti. La disinfestazione, in altre faccende affaccendati, nonostante il momento propizio delle "uova", tarda a farsi sentire se è vero che moltissimi vanno in giro a mostrare un prurito e ampie bolle al viso, alle gambe e alle braccia.

Un giorno mi dissero: "Studia il nemico prima di combatterlo". Così una notte, non riuscendo a togliere via l'invisibile molestia che oltre a colpirmi mi aveva tolto il sonno con l'inafferrabile ronzio, mi sono attardato a ricercare notizie e a studiare come quest'insetto abbia fatto storia con l'umanità. In una simpatica ricerca di trent'anni fa di Vincenzo Forte, edita dalla Reda, la zanzara viene definita un "kamikaze alla rovescia", certamente non paragonabile al "vento di Dio", che nel 1281 distrusse la flotta mongola pronta ad invadere il Giappone e al quale furono poi paragonati gli eroici figli del Sol Levante che immolarono la vita per la Patria. Da anni, purtroppo, i kamikaze sono notizia giornaliera, e ci lasciano stupefatti e sbalorditi nel loro assurdo immolarsi.

Ma torniamo alla cattiveria della nostra zanzara che nella storia dell'umanità ha trasmesso la malaria a centinaia e centinaia di milioni di uomini e nonostante i moderni mezzi di disinfestazione, ancora miete vittime nelle plaghe più povere del mondo. La malaria ha mietuto vittime per secoli

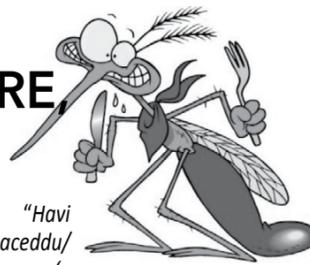
e secoli, spegnendo antiche civiltà e troncando la vita a gente umile e ad uomini illustri. Quando era nella Lunigiana fu una zanzara portatrice della febbre terzana a portare alla tomba Dante Alighieri. Federico Barbarossa si beccò la scomunica, perché a seguito della malaria che gli decimò l'esercito, non fu in grado di fare la crociata promessa. Furono ingaggiate vere e proprie battaglie contro questo insetto all'apparenza insignificante. Nella costruzione del canale di Panama si dovette ricorrere all'incendio di tonnellate di petrolio sulle acque per distruggere le mortifere larve che si erano accanite contro gli operai.

Le zanzare furono la terza piaga biblica d'Egitto: "Il Signore disse a Mosè: stendi la tua verga e percuoti la polvere della terra e ne escano zanzare in tutta la terra d'Egitto. Aronne battè con la verga la polvere della terra e le zanzare assalirono uomini e giumenti: tutta la polvere della terra diventò zanzare".

Le zanzare sono raggruppate nella famiglia dei culicidi dell'ordine dei ditteri e sono diffuse, in numerosissime specie, in tutto il mondo. Normalmente sono le femmine quelle che succhiano il sangue, quando devono maturare le uova. La nostra zanzara è della specie *Culex pipiens* nell'ambito della quale sono individuati diversi biotipi, sottospecie e razze. Esopo la fa protagonista di tante favole, Virgilio le dedica un poemetto dal titolo "Culex". In Sicilia è diffuso un

indovinello: "Havi l'ali e nun è aceddu/ non havi ossa 'u puvireddu,/sona trumma e 'un è trummitteri, leva sangue e 'nun è varveri" (Ha le ali e non è uccello, non ha ossa il poveretto, suona la tromba e non è trombettiere, leva il sangue e non è barbiere. Da precisare che un tempo i barbieri facevano i salassi utilizzando le sanguisughe). Il poeta tedesco W.Busch scriveva: "La fortuna sorride, pure non ci rende mai felici a pieno; ci dà una giornata d'estate e ci dà anche le zanzare". Come è vero! I nostri Amministratori, quindi lo devono sapere e cominciare per tempo la disinfestazione, prima che questi vampiri si ingrassino a nostre spese. "La zanzara" fu anche sessantottina, presa come titolo di un giornale in un liceo milanese, per pungere di più. Trilussa racconta di una zanzara che gli pizzicò il naso mentre leggeva un libro di storia. Chiudendo rapidamente il libro, la zanzara rimase schiacciata a pagina 90 " fra le campagne de l'Indipendenza": "M'è dispiaciuto tanto che sur bordo/ der fojo indove s'era appiccicata/ ciò scritto 'st'epitaffio pe' ricordo:/ Qui giace una Zanzara/ che morì senza gloria,/ ma suonò la fanfara/ per restar nella Storia./ In Italia, a un dipresso,/ se po' diventò celebri lo stesso". E celebri resteranno le disinfestazioni di quest'estate se non prendiamo subito provvedimento

Pietro Pompei



Jerry 
Hotel & Residence 

JERRY HOTEL di Marchegiani Alfredo e Antonio SAS
Lungomare A. De Gasperi, 238 - 63066 GROTTAMMARE tel. 0735 581804

Jerry Hotel in prima fila sul lungomare di Grottammare per le vostre cerimonie, battesimi, cresime, comunioni e feste di compleanno.

Alberto Romani: da Milite Ignoto a Milite Ritrovato



“Il soldato ritrovato” è uno scritto di Pietro Palestini (nato e residente a Cesenatico) strutturato nella forma di diario, in cui l'autore ricostruisce la dolente vicenda interiore sua e della sua famiglia per il fitto mistero che avvolge ancora, dopo più di novant'anni, la morte di suo nonno Alberto Romani, nato a San Benedetto del Tronto nel 1882, richiamato alle armi nel 1916 e mai più ritornato dal fronte a casa.

La drammatica incertezza sulle circostanze della morte dell'amato congiunto autorizzò dalla fine della Grande Guerra in poi angoscianti interrogativi; in momenti di raccolta pace la famiglia si chiedeva se Alberto fosse deceduto a seguito delle ferite riportate fronteggiando l'artiglieria martellante nemica o per l'estrema sposatezza dovuta alle lunghissime marce o al pesante scavo di trincee come la durissima e ferrea disciplina del generale L. Cadorna imponeva pena

la decimazione o, non da ultimo, per l'insopportabilità del freddo che di notte sotto le tende scendeva a 30 gradi sotto lo zero. Rispetto ad ognuna di queste circostanze i famigliari si domandavano se il loro Alberto avesse ricevuto una qualche assistenza, se fosse stato trasportato in un ospedale da campo o se invece fosse stato lasciato incontro al suo destino.

Nella consapevolezza che le risposte a tali legittimi interrogativi potevano venire solo dalla ricerca di una sepoltura certa, la sola idonea anche a riscattare il soldato Alberto Romani dalla condizione di Milite Ignoto e promuoverlo a quello di Milite Caduto, il nipote Pietro, figlio di Francesca (primogenita dei quattro orfani di Alberto), pur non avendo mai conosciuto suo nonno per la crudeltà della sorte, sente maturare in sé l'imperativo etico di dare una soluzione definitiva al problema, forte anche di una sorte di investitura ricevuta dalla zia Iole diversi anni prima



quando un giorno consegnandogli alcune lettere dal fronte di suo padre gli disse: “ Sei l'unico che conserverà il ricordo del nonno, forse in fondo sei quello che più gli somiglia”. Inizia così per Pietro un percorso di ricerca che, muovendo da lontananze indefinite senza alcun dato certo di appoggio, inizialmente non porterà a nessun avanzamento nella conoscenza non stante le parecchie peregrinazioni da un Ministero all'altro, da un ufficio amministrativo provinciale e comunale all'altro; poi, inopinatamente, ecco un primo spiraglio di luce nelle nebbie della Storia; viene da una pagina di Internet dove Pietro trova una pubblicazione dedicata alla Commemorazione dei Caduti in occasione del 4 novembre 2011 da parte del Comune di San Benedetto T. (tratta dal BUM città S. B. T.) e con grande stupore legge:

“ROMANI ALBERTO di Gioacchino, soldato 275° Reggimento Fanteria, nato il 31 agosto 1882 a S. B. T. morto il 19 ottobre 1917 nell'Ospedale da Campo n. 186 per ferite riportate in combattimento” Sulla base di questa preziosa informazione seguiranno complesse navigazioni su Internet, nuove consultazioni presso vari Ministeri e viaggi nelle località carsiche, teatro della Grande Guerra che, tra momenti di scoramento per le difficoltà incontrate e momenti di riaccensione d'interesse ed entusiasmo, porteranno alla scoperta finale: ROMANI ALBERTO è inumato in Forma Perenne alla tomba n. 13076 nel SACRARIO MILITARE di Oslavia in Slovenia, in località Stragarisa (a due chilometri da Gorizia).

Immensa l'emozione fino alle lacrime di Pietro quando, entrato nel Sacrario, si è trovato davanti al loculo ospitante i resti mortali del soldato Alberto Romani “Non ci posso credere, dopo 97 anni dalla morte avevo ritrovato il nonno! Era lì, è sempre stato lì, e noi non lo sapevamo!”

Sulla base della convinzione che “Solo se la memoria parla al presente ha un senso” Pietro si è spinto a raccontare la sua avventura nel libro “Il soldato ritrovato” nella speranza che parenti ed amici di altri Militi Ignoti sulle sue orme ricerchino i loro cari contribuendo a tenere vivo il

rapporto tra la generazione a cui la Grande Guerra strappò brutalmente più di 600.000 giovani vite e altrettante ne compromise con orrende mutilazioni e la presente che da quel sacrificio ha molto da imparare.



E. Bianchini

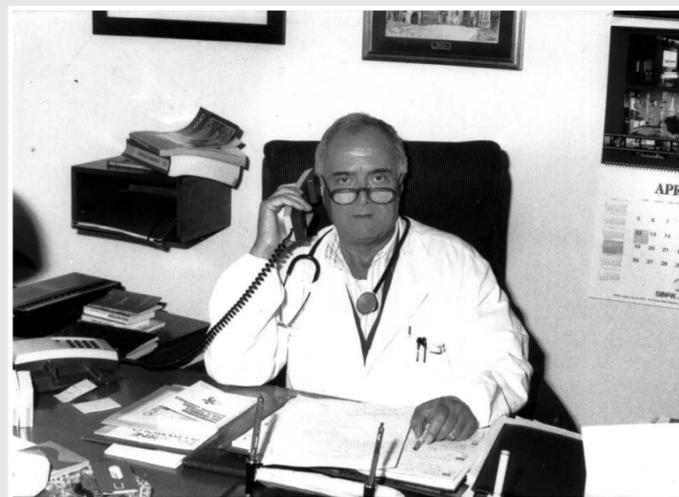
UN SALUTO DI COMMIO AL DOTT. ANGELO GUIDO

Tra i personaggi del passato comparsi nell'orizzonte sanitario della nostra città è certamente da annoverare la figura del Dott. Angelo Guido, nativo del Salento, chdale Madonnel lontano 1958, quando ancora la struttura era situata negli ambienti di via Pizzi. Specializzato in geriatria, svolse il suo lavoro con zelo e competenza tanto che raggiunse il traguardo di primario in breve volgere di tempo. Nell'età della quiescenza svolse l'attività professionale in altre sedi dell'ASL a cui dedicò le sue vaste compe-

tenze che gli valsero anche la stima e la simpatia degli anziani grazie anche alle qualità umane con cui riusciva a confortare persone soggette a morbi non sempre facilmente curabili.

La sua scomparsa, avvenuta lo scorso mese di maggio, lascia un profondo vuoto tra le sue vaste conoscenze cittadine. Alla moglie Luciana ed ai suoi familiari rinnoviamo le condoglianze degli amici del Circolo dei Sambenedettesi.

Vibre



SAL.PI. UNO S.R.L.
INDUSTRIA SALUMI

Strada Comunale Massone - 64010 ANCARANO (TE)
Tel. 0861.870973 r.a. - Fax 0861.870978
www.salpi.it - E-mail: salpi@salpi.it



MACCHINE NUOVE E USATE ASSISTENZA TECNICA

Sede operativa: 64010 Colonnella (TE) - Str. Prov. 1 - Bonifica Tronto Km 4

Sede Legale: 63074 San Benedetto del Tronto (AP) - Via A. Aleardi, 15

Divisione macchine nuove e usate: Tel +39 0861 700275 - Fax +39 0861 740462

Divisione assistenza tecnica:

www.medorimacchine.it - e-mail: marketing@medorimacchine.it

Tel. +39 0861 70329 - Fax +39 0861 70460

e-mail: assistenza@medorimacchine.it

Intitolazione dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato

Anche nell'intitolare una scuola non sembra fuori luogo ricordare una massima pervenutaci dall'antichità classica: "felice è colui che può conoscere l'origine di tutto". Trasferendola dal profondo significato scientifico e filosofico e rapportandola all'attualità di una semplice, se pur significativa,



cerimonia, come quella del 30 aprile u.s., in cui l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di San Benedetto è stato intitolato a Antonio Guastaferro, la massima conserva valore e significato. Induce, infatti, a una riflessione: quando ha avuto origine il percorso di questo Istituto professionale di Stato? Come è stato istituito? Chi furono i promotori? Le risposte a queste domande chiariscono la storia e l'importanza di un indirizzo scolastico, che ha contribuito a formare migliaia di alunni non solo per sapere, ma anche, e soprattutto, per saper fare. La risposta a chi furono i promotori e, in particolare chi merita maggiormente il titolo di promotore, chiarisce la ragione dell'intitolazione. Felice è stata anche la data in cui questa intitolazione è avvenuta. L'ultimo giorno di aprile, infatti, coincide con quella in cui questa scuola è stata istituita. Di fatto, se non proprio il giorno, certamente in uno dell'ultima settimana di aprile del 1961, quindi esattamente 55 anni fa, nell'ufficio del ministro della P.I., in viale Trastevere a Roma, fu firmato il decreto di istituzione, alla presenza del preside, prof. Antonio Guastaferro. Chi scrive ne è stato testimone e la sua testimonianza è vera: oltre all'intitolazione si celebra anche il 55° anno di nascita di questa scuola.

E, nell'intitolare l'Istituto ad Antonio Guastaferro, la città di San Benedetto, tutta la comunità scolastica, non solo il Consiglio d'Istituto, compiono un dovere di riconoscenza a uno dei suoi promotori oltre che al primo Preside, e dirigente per molti anni. Alla risposta alla prima domanda "quando" (1961) si deve aggiungere, a completamento, le risposte al "come" e "a chi". Presto detto. Fino a quell'anno la città, pur con i suoi 31.274 abitanti (del numero esatto fa fede certa il concomitante censimento nazionale), fruiva solo di una scuola statale dell'ordine superiore, il Liceo scientifico "B. Rosetti" (istituito nel 1939 come parificato e statalizzato solo nel 1952). I giovani che fino a quella data si licenziavano dalla scuola media o dall'avviamento ad indirizzo marinaro (San Benedetto) e agrario (Porto d'Ascoli), volendo proseguire gli studi, se non il Liceo scientifico, erano costretti o a frequentare una delle tre scuole locali legalmente riconosciute, Istituto magistrale S. Giovanni Battista, Liceo classico "S. Giuseppe", ambedue esclusivamente femminili, e l'Istituto tecnico commerciale "S. Antonio da Padova", oppure recarsi ogni giorno nelle sedi di Ripatransone, Ascoli Piceno o Fermo. Fino a quella data le precedenti Amministrazioni comu-



Tito Pasqualetti



nali, pur impegnate nella ricostruzione di una città semidistrutta dai bombardamenti, non tennero in nessun conto il problema della scuola e della cultura, privando così i cittadini del diritto di accedere gratuitamente e agevolmente alla frequenza, se non di tutte, almeno di più scuole di secondo grado.

Nel 1961 si verificò la svolta, la decisiva, necessaria e rapida svolta. L'Amministrazione, con alla guida il sindaco, l'avv. Luigi Ciacciarelli, sollecitata da pochi e qualificati cittadini e con l'approvazione della giunta comunale, bypassando la tradizionale lentezza burocratica e la trafila dei normali canali, provincia e provveditorato agli studi in primis, concordò direttamente, tramite il sen. Amor Tartufoli del collegio di Ascoli-San Benedetto, un incontro personale con il ministro della P.I. sen. Giacinto Bosco. Nel giorno fissato una commissione, guidata dal sindaco, e composta dal preside dell'Avviamento marinaro Antonio Guastaferro e dai prof.ri Luigi Sabatini, Giovanni Pompei e Tito Pasqualetti, come consiglieri ad personam del sindaco, fu ricevuta dal ministro, che, sentita la breve relazione sulla duplice richiesta formale di un Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, caldeggiato particolarmente da Antonio Guastaferro, e del Ginnasio Liceo classico, auspicato dall'intera commissione, approvò e appose la sua firma sul documento, stilato seduta stante, non senza aver prima espresso la sua personale preferenza sulla prima delle due richieste, ovvero sulla nuova e più attuale tipologia dell'Istituto Professionale. Il primo determinante passo era compiuto.

Dopo pochi giorni, giunse agli organi competenti la conferma ufficiale del Ministero con tutti i dettagli necessari. L'Amministrazione comunale provvide con solerte rapidità durante i mesi estivi a reperire i locali, e i due Istituti presero l'avvio con l'anno scolastico 1961-1962. Il Ginnasio Liceo fu inizialmente aggregato come sezione classica al Liceo scientifico, l'Istituto Professionale fu affidato al prof. Antonio Guastaferro, che conservava la titolarità dell'Avviamento ad indirizzo marinaro. Con l'istituzione di questi due indirizzi scolastici statali la città di San Benedetto usciva finalmente dalla condizione di minorità rispetto ad altre città della Regione che, pur inferiori per numero di abitanti, vantavano solo il titolo della maggiore nobiltà storica. La risposta all'utilità e alla necessità del tipo di scuola, fin dall'inizio, fu data dagli iscritti, provenienti numerosi, anche dall'interland, non escluso il vicino Abruzzo, e in particolare, per questo specifico indirizzo, provenienti anche da più regioni italiane e, in seguito, pure da paesi extracomunitari. Che, quindi, questa scuola sia intitolata ad uno dei benemeriti della risposta formativa, culturale, sociale dell'intera comunità scolastica della città, e, in particolare al promotore, l'innovatore e il dirigente dell'IPSA, più che un atto logico o formale, è stato un atto doveroso. L'attivismo di Antonio di Guastaferro è stato ininterrotto sia nel promuovere con costanza le necessarie innovazioni e nel superare le innumerevoli difficoltà fino alla costruzione di un decoroso edificio degno di una scuola professionale, dotata di officine e laboratori oltre che di aule capaci e luminose, sia nell'attivare corsi specifici per rispondere alle nuove richieste dell'industria, dell'artigianato, del commercio e delle varie professioni con un'ampia apertura al mondo del lavoro senza tralasciare l'esigenza della formazione umana e culturale. Lo stesso convitto, tenacemente voluto da Antonio Guastaferro, offrendo la possibilità di una permanenza stabile e confortevole a tanti giovani italiani e stranieri di altre tradizioni, costumi e culture, ha moltiplicato la presenza di alunni, di educatori, di docenti, di personale amministrativo. L'IPSA è stato ed è un polo scolastico efficiente e rispondente a molte esigenze dei giovani che dopo la conclusione di questo ciclo scolastico possono più agevolmente aprirsi al mondo del lavoro.

I luoghi e gli edifici di San Benedetto, vecchie glorie del passato, che, sotto occhi distratti, hanno perso ormai gran parte del loro fascino, si animano di vita propria e parlano a te, caro cittadino sambenedettese nella rubrica: "PER TE, LA MIA VOCE!"



Per te, la mia voce!

Mi chiamo AZZURRA, PALAZZINA AZZURRA

e sono un po' triste.

Cosa ti vanno ad inventare come ricompensa per aver dato tanto lustro alla mia città?

"LA NOTTE BIANCA"!

Dico io: con l'azzurro del mare e di quel pesce così economico e gustoso e, lasciatemelo dire, con il bellissimo colore che mi caratterizza, che sforzo di fantasia ci vuole per rendere omaggio ad un pilastro sul quale si basa, in parte, il nostro turismo?

Stanotte ho fatto un sogno bellissimo: sul mio cancello principale campeggiava la scritta "NOTTE AZZURRA" mentre la banda suonava "Resce la lune...". Intorno a me c'era tanta gente che applaudiva felice e un mare di palloncini e nastri del mio colore preferito.

Purtroppo lo sferragliare di un treno mi ha riportato alla realtà.

"O Palazzi, sei proprio fuori dal tempo!" hanno detto, ridendo, i lampioni intorno a me, "NOTTE BIANCA" vuol dire che non si dorme mai!"

"E se non si dormisse mai avvolti nell'azzurro, che male ci sarebbe?" ho sospirato io con un filo di speranza.

Tu che ne pensi?

Ti abbraccio con affetto, amico mio
La tua PALAZZINA AZZURRA

Fiorella

Pellicceria

PAOLA

laboratorio artigianale

...l'eleganza è la sola bellezza che non sfiorisce mai...

Paola è lieta di accogliervi nei suoi punti vendita per consigliarvi nella scelta del capo dei vostri sogni! Troverete pellicce, capi in pelle uomo/donna, cappotti, piumini ed abiti di Angelo Marani.

Grottammare
Via Ugo Foscolo, 61
(Zona Ascolani)
tel 0735 592557

San Benedetto del Tronto
Via Garzi, 23
(Zona Isola Pedonale)
tel 0735 581020

f Pellicceria Paola
www.pellicceriaipaola.com

LA SETTIMANA EDIZIONE DI "PICENO D'AUTORE", RASSEGNA LETTERARIA PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE "I LUOGHI DELLA SCRITTURA"

Il 19 luglio, a cura del Circolo dei Sambenedettesi, l'incontro "La religiosità popolare tra sacro e profano" con Benedetta Trevisani

La secolarizzazione sempre più incipiente non ha avvertito del tutto il senso del divino e del sacro alla cui ricerca si sono da sempre posti gli uomini nella loro parabola terrena.

Quali concezioni di Dio e di sacro animano la visione del mondo contemporaneo?

La Chiesa cattolica, tramite il magistero di Papa Francesco, ci indica un Dio misericordioso, fino al punto di poter ritenere che la misericordia sia la "carta d'identità" di Dio. La settima edizione di "Piceno d'Autore", promosso ed organizzato dall'Associazione Culturale "I Luoghi della Scrittura", si svolgerà nella settimana che va dal 18 luglio al 24 luglio e avrà come tema di indagine "L'uomo, il divino, il sacro", che sarà sviluppato da vari autori che hanno avuto modo di occuparsene nelle loro opere di recente pubblicazione: Vito Mancuso (autore di "Dio e il suo destino"), Andrea Tornielli ("Il nome di Dio è misericordia. Intervista a Papa Francesco"), Paolo Di Paolo ("Una storia quasi solo d'amore"), Edoardo Boncinelli ("Contro il sacro"), Filippo La Porta ("Indaffarati").

L'anteprima della rassegna coinciderà con la proiezione del 12 luglio di Massimo Cacciari.

La manifestazione godrà della partecipazione di diversi sodalizi del nostro territorio: la Fondazione Libero Bizzarri, l'Ufficio Cultura della Diocesi di San Benedetto,



lo Slow Food di San Benedetto-Valdaso, che proporrà Antonio Attorre e la sua ultima pubblicazione "Come tu mi vuoi", il Club per l'Unesco di San Benedetto, che curerà l'incontro "L'arte: amabilità nell'evidenza del bene e del bello" con Stefano Papetti, e il Circolo dei Sambenedettesi, che il giorno 19 luglio, alle ore 18:00, con Benedetta Trevisani tratterà del tema "La religiosità popolare tra sacro e profano".

La settimana si concluderà con l'assegnazione di tre riconoscimenti riguardanti il mondo editoriale.

Il 22 luglio verrà consegnato il "Premio Giovane Promessa del Panorama Letterario Nazionale" 2016 a Giuseppe Catanzaro per la sua opera prima "Charlie non fa surf". Il 23 luglio verrà conferito il "Premio Nazionale all'editor" 2016 a Sandro Ferri, fondatore, proprietario ed editor della Edizioni e/o, che da sempre ha svolto un



compito di primario rilievo nella promozione di talenti letterari, ma che ha conosciuto la notorietà internazionale attraverso il più grande fenomeno editoriale italiano di questi ultimi anni: Elena Ferrante.

Nell'occasione sarà presente Roberto Tiraboschi, autore di spicco della Edizioni e/o. Il 24 luglio il "Riconoscimento alla Casa Editrice" 2016 spetterà alla casa editrice Longanesi, nella ricorrenza del settantesimo anno dalla sua fondazione da parte di Leo Longanesi; svolgeranno loro interventi il direttore editoriale Giuseppe Strazzeri e Valentina D'Urbano, autrice di punta della Longanesi. Le tre serate verranno coordinate rispettivamente da Filippo La Porta, Roberto Ippolito e Italo Moscati.

Al momento della pubblicazione di questo articolo si sarà già consumato il primo atto della rassegna cioè "Piceno d'Autore incontra il Premio Strega": il 29 giugno i cinque finalisti della LXX edizione del più rinomato dei premi letterari nazionali hanno presentato nella nostra città le loro opere, sotto la conduzione di Stefano Petrocchi, direttore della "Fondazione Maria e Goffredo Bellonci".

San Benedetto così può vantare di rientrare nel ristretto novero delle cinque località (insieme a Salerno, Ravello, Cervo, Montecarlo) in cui si è snodato il tour dei finalisti del Premio Strega 2016, tra l'altro ospitando l'ultima tappa prima della premiazione finale romana dell'8 luglio.

Il 25 luglio sarà ospite della manifestazione Rossana Campo, vincitrice della III edizione del Premio Strega Giovani con la sua opera "Dove troverete un altro padre come il mio".

Silvio Venieri

VII EDIZIONE PICENO D'AUTORE 2016

Promosso e organizzato
dall'Associazione
"I Luoghi della Scrittura"

Con l'adesione del Club per l'Unesco di San Benedetto del Tronto, del Circolo dei Sambenedettesi, della Fondazione Libero Bizzarri, dello Slow Food di San Benedetto del Tronto-Valdaso, dell'Ufficio Pastorale Cultura della Diocesi di San Benedetto del Tronto.

PICENO D'AUTORE INCONTRA IL PREMIO STREGA

29 giugno 2016, ore 21:30, Palazzina Azzurra
I finalisti della LXX edizione del Premio Strega presentano le loro opere.

Eraldo Affinati "L'uomo del futuro"
(Mondadori)

Edoardo Albinati "La scuola cattolica"
(Rizzoli)

Giordano Meacci "Il cinghiale che uccise
Liberty Valance" (Minimum fax)

Elena Stancanelli "La femmina nuda"
(La nave di Teseo)

Vittorio Sermonti "Se avessero" (Garzanti)

Coordina **Stefano Petrocchi**
(direttore della Fondazione Maria
e Goffredo Bellonci)

25 luglio 2016, ore 21:30 Circolo Nautico Sambenedettese (Banchina Malfizia)
Rossana Campo, vincitrice della III edizione del Premio Strega Giovani "Dove troverete un altro padre come il mio" (Ponte alle Grazie)

SEZIONE MONOGRAFICA SUL TEMA: "L'UOMO, IL DIVINO, IL SACRO"

12 luglio, ore 21:30, Circolo Nautico Sambenedettese (Banchina Malfizia)
Anteprima con **Massimo Cacciari**

18 luglio 2016, ore 18:00, Palazzina Azzurra
A cura dello Slow Food San Benedetto del Tronto-Valdaso

Antonio Attorre
"Come tu mi vuoi" (Affinità Elettive)

18 luglio, ore 21:30, Palazzina Azzurra
Vito Mancuso
"Dio e il suo destino" (Garzanti)

19 luglio, ore 18:00, Palazzina Azzurra
A cura del Circolo dei Sambenedettesi
Incontro con **Benedetta Trevisani** (Presidente onorario del Circolo dei Sambenedettesi) sul tema: "La religiosità popolare tra sacro e profano"

19 luglio, ore 21:30, Palazzina Azzurra
Andrea Tornielli
"Il nome di Dio è misericordia (intervista a Papa Francesco)" (Piemme)

20 luglio, ore 21:30, Palazzina Azzurra
Paolo Di Paolo
"Una storia quasi solo d'amore" (Feltrinelli)

21 luglio, ore 18:00, Palazzina Azzurra
A cura del Club per l'Unesco di San Benedetto del Tronto

Incontro con **Stefano Papetti** (Consulente Scientifico nel settore Beni Culturali/Musei - Direttore della Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno) sul tema: "L'arte: amabilità nell'evidenza del bene e del bello"

21 luglio, ore 21:30, Palazzina Azzurra
Edoardo Boncinelli
"Contro il sacro" (Rizzoli)

22 luglio, ore 18:30, Palazzina Azzurra
Filippo La Porta
"Indaffarati" (Bompiani)

SEZIONE UNIVERSO EDITORIALE

22 luglio, ore 21:30, Palazzina Azzurra
Assegnazione "Premio Giovane Promessa del Panorama Letterario Nazionale" 2016 a **Giuseppe Catanzaro**, autore di "Charlie non fa surf" (Elliot)
Coordina **Filippo La Porta**



23 luglio, ore 21:30, Palazzina Azzurra
Coordina **Roberto Ippolito**
Assegnazione "Premio Nazionale all'Editor" 2016 a **Sandro Ferri** della Edizioni e/o. Sarà presente **Roberto Tiraboschi**, autore di "La bottega dello speziale. Venetia 1118 d.c." (Edizioni e/o)

24 luglio, ore 21:30, Palazzina Azzurra
Assegnazione "Riconoscimento alla Casa Editrice" 2016 alla **Casa Editrice Longanesi**.

Con interventi di:
Giuseppe Strazzeri, direttore editoriale della Casa Editrice Longanesi

Valentina D'Urbano, autrice di "Quella vita che ci manca" (Longanesi)

Coordina **Italo Moscati**



GIOCONDI
STRUMENTI MUSICALI
www.giocondi.it email: info@giocondi.it



Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche



IL TRASCURATO LUNGOMARE

Il lungomare Buozzi è certamente, per la nostra città, il luogo più rappresentativo e prestigioso che qualifica il panorama turistico del litorale sambenedettese perché in esso si identificano anche periodi storici che lo hanno proiettato all'attenzione del turismo nazionale sin dall'inizio degli anni Trenta. Infatti esso fu inaugurato come grande evento in occasione della Festa della Madonna della Marina del 1932 con l'intervento di Tommaso di Savoia. Logica vorrebbe che un luogo così celebrato e qualificante abbia adeguate cure ed attenzioni da parte dei nostri amministratori.

Invece basta osservare la sua sede stradale, i marciapiedi e le balaustre per rendersi conto che sono del tutto trascurati. Il manto stradale andrebbe tutto rifatto al pari delle sedi pedonali che presentano diverse ingobature, mentre le colonnine delle balaustre andrebbero quanto meno ripulite perché con il tempo si sono notevolmente scurite.

I lavori potrebbero essere inseriti nel progetto di restauro del tratto del lungomare nord che, invece, sta per iniziare a sud del ponte dell'Albula.

È da osservare infine che durante la campagna elettorale per le amministrative della nostra città abbiamo assistito all'esposizione di progetti di difficile realizzazione da parte dei vari candidati. Sarebbe stato più convincente "tenere i piedi per terra" ed assicurare agli elettori un maggiore e più sentito interesse verso il patrimonio viario di giornaliera fruizione.

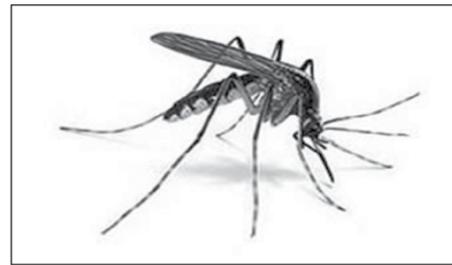
I GABINETTI PUBBLICI



Torniamo sull'argomento dei gabinetti pubblici perché, sebbene il problema sia noto ormai da qualche anno, non si riesce a ripristinarne l'uso in maniera funzionale e

continuativa. E ciò accade anche durante le numerose manifestazioni che si alternano in piazza Giorgini e nei dintorni durante le festività ed i mercati settimanali. Intendiamo riferirci, per chi non l'avesse compreso, ai bagni pubblici collocati nel parco Olindo Pasqualetti. C'è stato anche fatto notare che neanche su tutto il lungomare esiste un luogo di "decenza pubblica", e ciò non giova al prestigioso riconoscimento della "bandiera blu" di cui andiamo giustamente fieri. Possibile che non si riesca organizzare un servizio così essenziale come accade in qualsiasi altra località balneare o turistica?

LE ZANZARE E VIA BIANCHI



Numerosi concittadini di via Bianchi lamentano le fastidiose punture provocate dalle zanzare che trovano il loro terreno di coltura nel rio del Fosso delle Fornaci. È tanto difficile una campagna periodica di disinfestazione? Ma ci sarà qualcuno disposto a farsi carico del problema? O si preferisce sempre dedicarsi al problema ormai insolubile della circonvallazione collinare per addossarne la mancata soluzione alle responsabilità del sempre vituperato "governo ladro"?

LE LAPIDI TRASCURATE

In occasione delle celebrazioni della festa della Repubblica, si è avuto modo di constatare che le lapidi recanti i nomi dei caduti disposti sulla parete frontale del monumento che esiste in Largo Onorati, sono illeggibili perché la vernice che ne evidenzia i caratteri incavati è ormai consunta. Invece le lapidi murate nelle restanti tre pareti sono state da tempo restaurate. È evidente quindi che il lavoro non è stato completato. Non sarebbe ora di provvedervi?

Ci rifiutiamo di credere che l'omissione sia

frutto di interventi discriminatori perché ciò non avrebbe senso.

Comunque qualcuno ha peccato di omissione e speriamo che rimedi al più presto.

L'INUTILE "OCCHIO VERDE"

Sulle arcate dei sottopassi soggetti ad inondazioni in occasione delle forti piogge che talvolta investono la nostra città, sono stati installati, da qualche tempo, dei semafori verdi ad indicare il favorevole transito degli automezzi sotto il ponte. L'iniziativa ha sorpreso un po' tutti perché, anche in assenza di tale semaforo, lo scorrimento dei mezzi è sempre avvenuto senza indicazione alcuna. È stato però spiegato che, in caso di allagamento del sottopasso, il semaforo si trasforma automaticamente in rosso e quindi in divieto. Se questo è lo scopo, non si comprende che necessità ci sia di installare "l'occhio verde": sarebbe stato sufficiente solo il semaforo rosso la cui attivazione avverrebbe sempre in modo automatico ed in caso di necessità.

L'EDIFICIO ABBANDONATO



Lungo il Viale delle Tamerici, quasi all'altezza del Monumento al Marinaio, vi è una struttura in legno che ha ospitato per anni l'azienda di soggiorno. Da quando questo ente venne soppresso, l'edificio ha subito un lento degrado e, da alcuni anni, è stato completamente chiuso anche con le tapparelle in

legno che ne impediscono gli accessi dalle varie aperture del piano terra. Il giardino di accesso circostante è una selva di erbacce che conferiscono al luogo uno stato di abbandono veramente deplorabile. Eppure, a ben vedere, si tratta di un immobile che ha un suo pregio architettonico di un certo interesse tanto che si impose all'attenzione pubblica per la sua originalità. Vederlo quindi deteriorarsi nell'indifferenza generale suscita sentimenti di giustificata indignazione. C'è da augurarsi che i nuovi amministratori della città si facciano carico del problema ridando dignità ad una sede dislocata in uno dei luoghi panoramicamente più suggestivi della città.

IL RESTAURO DEL MONUMENTO AL GABBIANO JONATHAN

Il 17 maggio abbiamo inviato all'amministrazione comunale la seguente richiesta che portiamo all'attenzione dei nostri lettori:

Il 26 maggio 1986 venne inaugurato con solenne cerimonia al molo sud il monumento al gabbiano Jonathan, promosso dal Circolo dei Sambenedettesi attraverso un'iniziativa popolare cui aderirono moltissimi concittadini. Con il trascorrere degli anni il monumento è diventato l'emblema della città, nonché meta di suggestive passeggiate e fonte inesauribile di attrazione turistica.

Dispiace però constatare come, a distanza di trent'anni, non sia stata mai effettuata una manutenzione efficace, tanto che oggi il monumento presenta nella parte muraria vistose crepe che mettono in evidenza i ferri arrugginiti dell'impalcatura di sostegno, così come nella lunga panchina in cemento che a sinistra del monumento mostra segni di caduta. Anche la lapide che illustra il significato dell'opera è divenuta quasi illeggibile perché la vernice che ne evidenziava i caratteri si è corrosa con il tempo per cui avrebbe necessità di una rinfrescata.

Tanto premesso, ci permettiamo di richiamare la cortese attenzione di codesta amministrazione affinché voglia disporre quanto prima il restauro del monumento che, specie nell'imminente stagione estiva, è meta giornaliera di turisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Vibre



SCUOLA NAUTICA GUGLIELMI

Corsi per patente nautica a motore e vela entro le 12 miglia e senza limiti

Via Marinai d'Italia, 19 • 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO • Tel. 0735 588979 • fax 0735 588899
info@guglielminautica.it

IL SOGNO DELLA SERIE B TRA ORGANICO, NUOVI REGOLAMENTI E... SANTA RITA

Passata l'euforia della promozione, la Samb e il suo popolo rimette i piedi in terra e comincia a confrontarsi con il mondo del professionismo. Il primo tassello messo da Fedeli è quello di stabilire il luogo del ritiro o, per meglio dire, il luogo dove la squadra farà la preparazione in vista di un campionato tosto e combattivo.

Voi direte: "Mbè che pure questo è un tassello importante"? E' ovvio che tutto è relativo. Se pensate, un paio d'anni fa, di questi tempi, stavamo (plurale maiestatis) cercando un tizio qualunque che ci "regalasse" una fidejussione per poterci iscrivere in Lega Pro, quindi... che il Presidente, tanto per dare il là alla stagione calcistica, già stabilisca dove fare il ritiro assume i connotati di "evento rilevante". Poi il fatto che il ritiro si farà a Cascia, personalmente ed anche ai devoti e ai superstiziosi, sfruguglia un po' la fantasia. A Cascia c'è il santuario di Santa Rita detta l'Avvocata dei casi impossibili. Capita l'antifona? E certo! Che non lo vuoi fare un pensierino alla B? Anche perché poi, il gota della Lega Pro, per questo campionato, ha rivoluzionato il meccanismo della promozione in B. Basta entrare tra le prime dieci e si accede ai Play off. Insomma, escludendo le prime dei tre gironi che andranno in B direttamente, le altre 27, più la vincitrice della Coppa di Lega, faranno i play off e si sa che nei Play Off può succeder di tutto, anche l'impossibile. Ecco perché è importante fare il ritiro a Cascia, con esercizi atletici ... e spirituali.

Scherzo ovviamente. In realtà per sognare ci vuole un organico di prim'ordine. Per il momento il mercato dà segnali nebulosi e incerti. Si passa dagli annunci altisonanti alle clamorose smentite. Quello che era dato per certo viene immediatamente negato. Diciamo pure che la "Stampa" un po' ci sguazza in questo guazzabuglio. L'importante è aumentare la tiratura.

Qualche esempio. Ridolfi (centrocampista del Pesaro) sembrava che quasi avesse firmato poi invece dice no e allora si ripiega su Bernardocco centrocampista della Carrarese e visto che stiamo a pesca in quel di Carrara si aggancia anche Dettori (altro centrocampista) ma Dettori, come fanno un po' tutti, sogna da tempo la Samb però...

Sembrano, dico sembrano, già in casacca rossoblu i giovani (ma esperti) Minotti e Tavani. Un forse anche Colombini.

Evidentemente non è il momento delle certezze, anche il nostro Titone, che aveva giurato fedeltà alla Samb, comincia ad ascoltare le sirene del mercato. Insomma il 28 agosto, giorno dell'inizio del campionato di Lega Pro, è ancora lontano quindi si fanno solo chiacchiere e allora... confidiamo in Santa Rita, poi si vedrà.

Francesco Bruni



XIV RASSEGNA **Balconi ed angoli fioriti**

8 luglio ore 18,00
Festa dei Fiori in Palazzina Azzurra

Si celebra l'8 luglio, in Palazzina Azzurra, l'annuale Festa dei Fiori che registra quest'anno la sua XIV edizione. Viene così confermata la volontà del Circolo dei Sambenedettesi di promuovere la cura privata di giardini e balconi che abbelliscano la nostra città offrendo al pubblico la visione di angoli fioriti personalizzati secondo i gusti e la sensibilità estetica dei vari proprietari.

A partire dalle ore 18 si terrà in Palazzina la cerimonia di chiusura che, tra esposizioni di fioriture fotografiche, letture di poesie a tema e canti eseguiti da I Menestrelli, si concluderà al solito con l'offerta a coloro che hanno aderito all'iniziativa del Circolo, fornendo immagini floreali e fiori in poesia, un omaggio coerente e significativo.

Si ringrazia innanzitutto il dott. Paolo Canducci, Assessore alle politiche ambientali dell'Amministrazione uscente, per il contributo ancora una volta concesso all'iniziativa, mentre dalla parte del Circolo va dato riconoscimento al Presidente Breccia e a Franco Tozzi per l'opera di individuazione e rappresentazione fotografica che hanno realizzato percorrendo instancabilmente le vie cittadine.

IL NOSTRO CALENDARIO ESTIVO

- **8 luglio ore 18 Palazzina Azzurra**
FESTA DEI FIORI
- **19 luglio ore 18 Palazzina Azzurra**
"LA RELIGIOSITÀ POPOLARE TRA SACRO E PROFANO"
- **29 luglio ore 21 Porto**
LE CORALI IN CONCERTO
- **9 agosto ore 21 Palazzina Azzurra**
CONCERTO BANDISTICO



i fiori che regali
fabbricano sorrisi

**la fabbrica
dei fiori**

**PRIMAVERA
COOPERATIVA SOCIALE**
www.lafabbricadefiori.com
Via Val di Fassa Porto d'Ascoli
dietro Chiesa dell'Annunziata
e Scuola Alfortville

Siamo presenti anche

Martedì e Venerdì
Mercato San Benedetto del Tronto - Zona Caffè Florian
Sabato
Conad di San Benedetto del Tronto
Giovedì
Conad Alba Adriatica
Venerdì
Mercato Castel di Lama

**FIORI E PIANTE
VENDITA DIRETTA IN SERRA
"chilometro zero"**
Porto d'Ascoli Via Val di Fassa



Lu Campanò

Direttore Responsabile
Pietro Pompei

Redattore Capo
Benedetta Trevisani

Redazione
Giancarlo Brandimarti, Vincenzo Breccia,
Giuseppe Merlini, Tito Pasqualetti, Nicola Piattoni

Collaboratori
Mauro Alfonsi, G. Massimo Balloni, Elisabella Bianchini, Francesco Bruni,
Paolo Canducci, Pier Nicola Cocchiaro, Fiorella, Maria Lucia Gaetani,
Patrizio Patrizi, Nazarena Prospero, Silvio Venieri, Giacomo Voltattorni

Servizi fotografici
Adriano Cellini, Studio Sgattoni, Giuseppe Specca, Franco Tozzi, Lorenzo Nico
Il Giornale è consultabile sul sito internet del Circolo
Gestito da Marco Capriotti

Grafica e Stampa
Fast Edit